

BIBLIOTECA CIVICHE

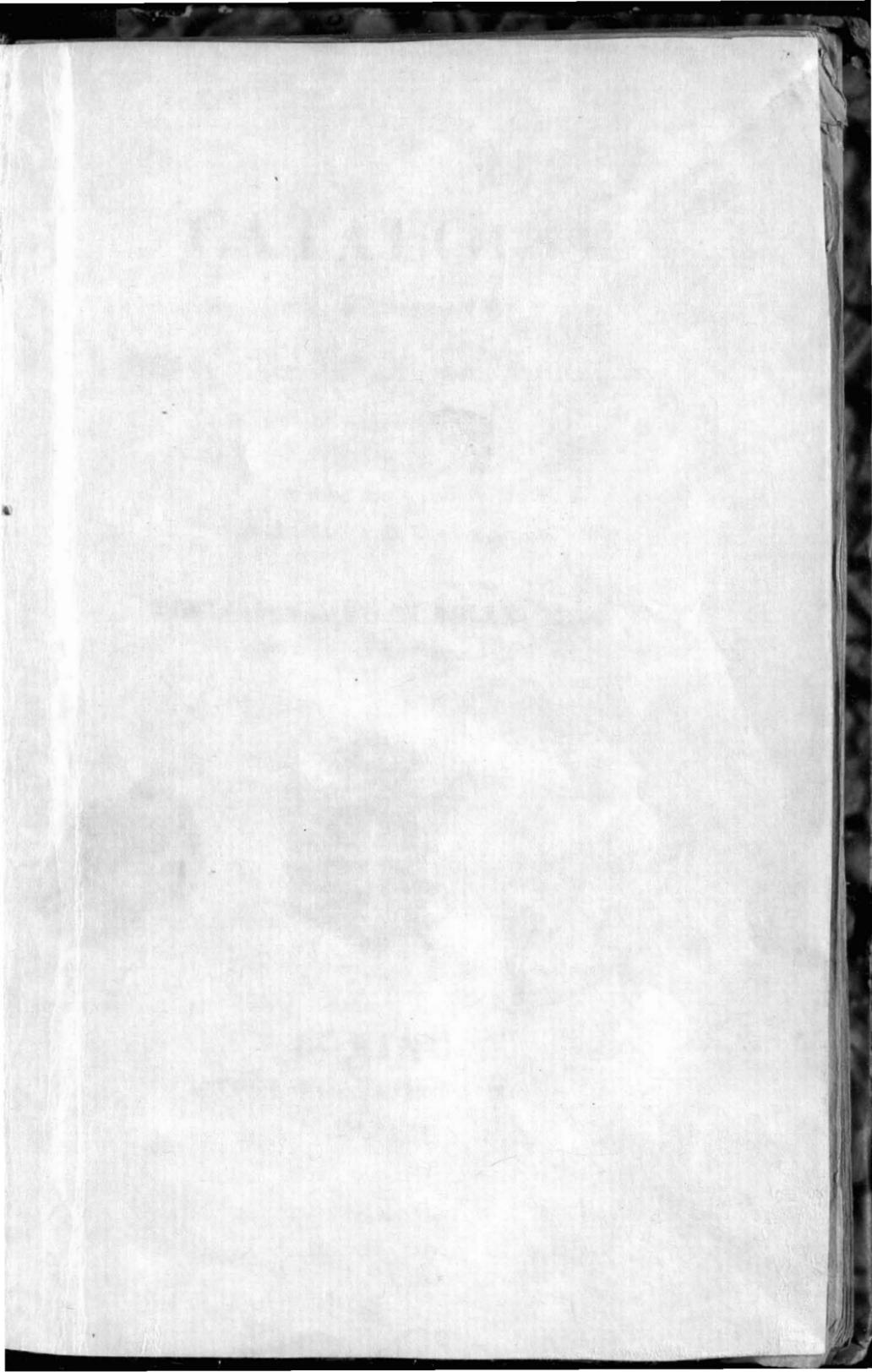
TORINO

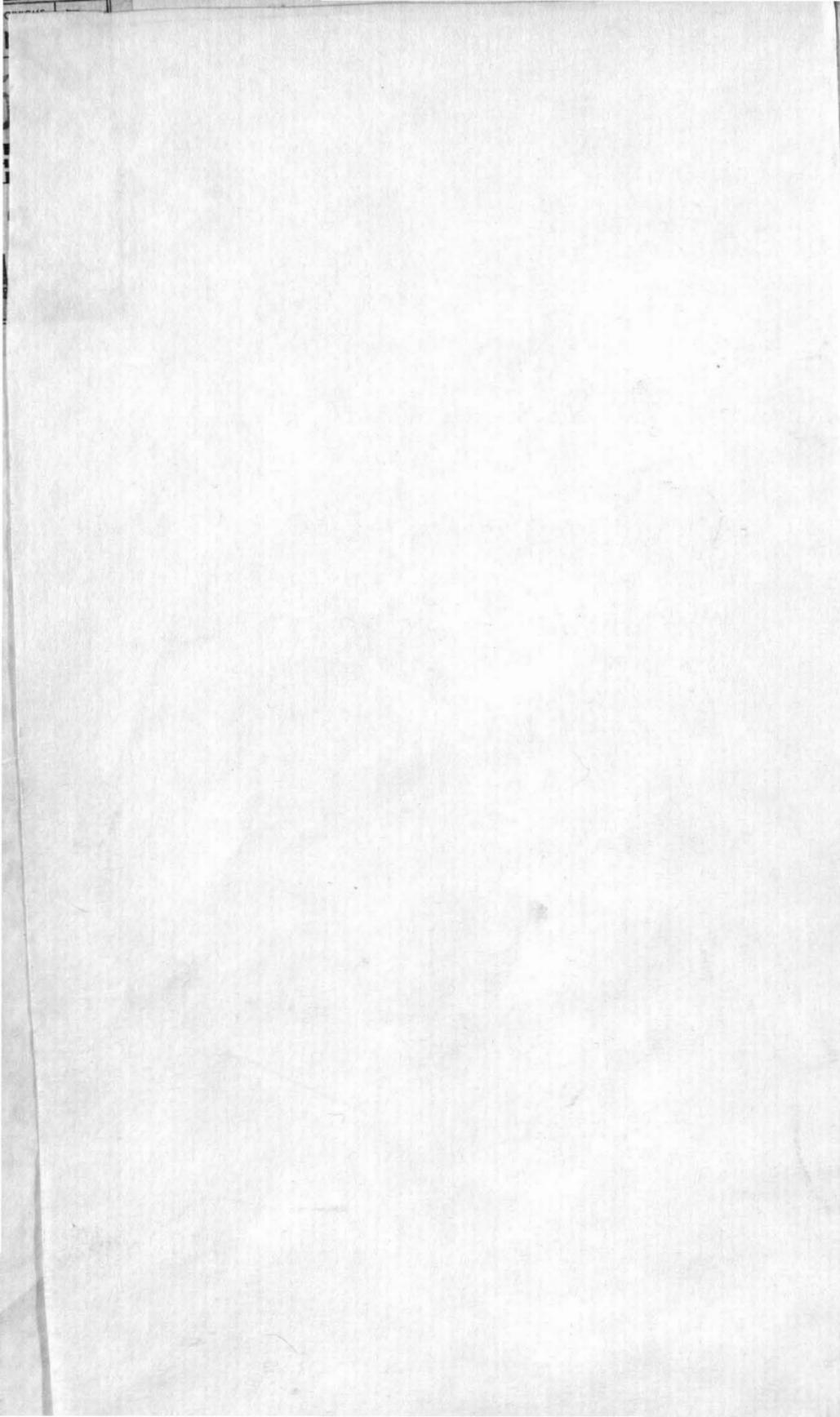
253

E

42







*Pam. A. 02. 372*

*253 - E. 42*

# CATALOGO

DEI PRODOTTI

DELL' INDUSTRIA DE' R. STATI

AMMESSI

ALLA PUBBLICA ESPOSIZIONE

DELL' ANNO 1858

NELLE SALE DEL R. CASTELLO DEL VALENTINO

E

**DEGLI OGGETTI DI BELLE ARTI**

CHE NE ACCRESCONO L' ORNAMENTO.



TORINO

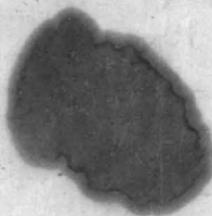
TIPOGRAFIA CHIRIO E MINA

IN VIA DI PO.

CATALOGO  
DEI PRODOTTI  
DELL'INDUSTRIA DEI R. STATI

ANNO:  
ALLA PUBBLICA ESPOSIZIONE  
DELL'ANNO 1858  
NELLE SALE DEL R. CASTELLO DEL VALENTINO

DEGLI OGGETTI DI BELLE ARTI  
CHE SE ACCORDANO L'ORNAMENTO



TORINO  
TIPOGRAFIA CHIO E MINA  
IN VIA DE' BO.

## LA REGIA CAMERA

D' AGRICOLTURA, E DI COMMERCIO DI TORINO.

Allorchè l' Augusto nostro Monarca colle Sovrane sue determinazioni del 22 di aprile 1834 ordinava, che il periodo già triennale delle pubbliche Esposizioni dei prodotti dell' industria de' Regi Stati venisse protratto a sei anni, volle che uno spazio meno circoscritto di tempo fosse concesso ai Manifatturieri ed Artefici, onde con ingegnosi ed utili trovati o miglioramenti potessero essi produrre sempre più scelti e perfezionati lavori, i quali riuniscano un grado ognora crescente di bontà, di bellezza e di economia.

Nel recare nuovamente a pubblica notizia questa Reale degnazione, la Camera è persuasa che i magnifici sentimenti che la dettarono animeranno viemmaggiormente le Classi industrie a trarne profitto con nuovi sforzi, e con raddoppiata lodevole emulazione, perchè, siccome le precedenti del 1829 e del 1832, venga l' Esposizione, che per la terza volta si aprirà nel venturo anno 1838, a corrispondere più che mai alle benefiche mire della M. S., ed all' aspettazione del Pubblico e della Camera.

Non meno persuasa è questa, che le arti belle cotanto fra di noi onorate ed incoraggiate, continueranno ad unirsi alle arti utili loro compagne per

accrescere il lustro della ventura esposizione, e vedersi iteratamente coronate dell'universale applauso ed ammirazione.

In eseguitamento pertanto delle accennate Sovrane determinazioni, la Regia Camera

**NOTIFICA:**

I. La terza pubblica Esposizione degli oggetti della industria patria commerciale ed agraria si aprirà in in questa Capitale, e nelle sale del R. Castello del Valentino il giorno sempremai memorabile del 20 maggio del venturo anno 1838;

II. Le norme a seguirsi per la presentazione, il ricevimento, e la classificazione degli accennati lavori e prodotti sono quelle indicate nel seguente Programma;

III. Questa Notificazione verrà stampata nella Stamperia Reale, pubblicata in tutte le Città e Comuni dello Stato, ed inserta ne' giornali.

Torino, dalla sala delle Adunanze, il dì 17 giugno 1837.

*Il Vice-Presidente della R. Camera,*

**C. ALFIERI.**

**M. MERLATTI Segr.**

## PROGRAMMA

*Per la terza Esposizione pubblica  
nel venturo anno 1838.*

## CAPO PRIMO.

*Presentazione degli oggetti e loro disamina.*

## Art. 1.º

**I** manifattori, i fabbricanti, gli artefici, e le altre persone che vorranno presentare all'Esposizione oggetti di patria industria, ne faranno, od indirizzeranno la preventiva dichiarazione in iscritto, prima del finire del venturo febbraio, alla Segreteria della Camera di Commercio, nel cui distretto risiedono.

2.º I lavori menzionati nell'anzidetta dichiarazione, coll'accompagnamento dell'opportuno ragguaglio descrittivo di ciascuno de' medesimi, dovranno essere trasmessi, franchi d'ogni spesa, alle Camere di Genova, Chambéry e Nizza avanti la scadenza del mese di marzo 1838; ed a quella di Torino prima del giorno 16 del successivo aprile, acciò le Giunte speciali, di cui nell'articolo seguente, possano emettere per tempo le loro decisioni, e gli oggetti vengano collocati nel miglior ordine possibile.

Sarà facoltativo ed anzi utile a' consegnanti lo apporre agli oggetti manifatturati l'indicazione del prezzo di vendita onde facilitarne lo spaccio, e godere in tal guisa de' vantaggi che la concorrenza pubblica od altri speciali favori potrebbero loro offerire.

3.º La disamina de' mentovati lavori verrà affidata a Giunte speciali, appositamente elette dalle rispettive Camere, le quali decideranno sul merito della ammissione.

Lo scopo di questa Istituzione mirando principalmente ad avvivare l'industria patria, ai lumi ed alle accurate ed imparziali indagini dei Commessarii esaminatori, viene perciò raccomandata la vigilante cura di non proporre l'ammissione di articoli di estera fabbricazione, o che tali parer possano per ragionevole indizio.

4.º A proseguimento della zelante loro cooperazione, le Camere di Commercio di Genova, e di Agricoltura e di Commercio di Chambéry e di Nizza sono pregate di sollecitamente trasmettere a quella di Torino, insieme col verbale contenente l'Elenco delle ammissioni per esse fatte, gli oggetti che vi si troveranno compresi colle relative indicazioni del numero d'ordine, del nome e della dimora del proprietario.

5.º Gli articoli non ammessi potranno essere immediatamente ritirati; gli ammessi o non, terminata l'Esposizione, rimarranno pure a disposizione del proprietario.

## CAPO II.

### *Pubblica Esposizione.*

6. La Sovrana munificenza volendo in siffatta singolare occorrenza dimostrare vie maggiormente la sua benefica protezione alle arti ed all'industria, si

è degnata di destinare il Reale Castello del Valentino per accoglierne ed esporne i prodotti.

7.º Tutti gli articoli stati ammessi per deliberazione delle Camere verranno esposti ed ordinati con distinta classificazione nelle ampie sale del Castello suddetto.

Ornamento e decoro verrebbero ad accrescervi (giòva sperarlo) le arti belle, alle quali è riserbato un luogo conveniente, ed a cui la generale ammirazione servirà di condegno premio.

8.º L'Esposizione sarà poscia aperta al Pubblico il 20 di maggio.

L'ultimo giorno di essa, e quello che verrà stabilito per la distribuzione de' premii saranno annunziati con particolare notificazione da pubblicarsi ed inserirsi nella Gazzetta Piemontese.

### CAPO III.

#### *Distribuzione de' Premii.*

9.º I premii a distribuirsi consistono in medaglie d'oro del valore intrinseco di L. 300 caduna, e di medaglie d'argento e di rame sul conio delle anzidette.

Il numero delle medesime sarà determinato nel formale giudizio che la Camera promulgherà come all'art. II.

10. Nell'onorifica ricompensa, che verrà individualmente rimessa ai premiati, troveransi incisi il nome, cognome e patria loro, in un colla menzione dell'anno e della circostanza dell'Esposizione.

11. Nel decorso del tempo destinato all'Esposizione, i Commessarii a ciò prescelti faranno una nuova disamina degli oggetti esposti, e l'opportuno ragguaglio fra di essi, onde scandagliarne il merito in ragione della perfezione, del minor prezzo e dell'utilità.

La Camera promulgherà quindi il suo formale giudizio, ed il nome dei manifattori ed artefici premiati. I premii saranno susseguentemente distribuiti in solenne adunanza nel giorno prefisso come all'art. 8.

12. I Membri attuali della Camera non saranno ammessi a concorrere ai premii, ma riconoscendosi la bontà e la perfezione del lavoro da essi esposto, se ne farà la dovuta menzione d'elogio.

13. Tutti i particolari concernenti alla fatta Esposizione, ed alla distribuzione de' premii, verranno pubblicati colla stampa.

14. Sarà provveduto con ispeciali Regolamenti ed Istruzioni per l'ordine e la disciplina interna da osservarsi nel ricevimento, registrazione, classificazione, custodia e restituzione degli oggetti ammessi alla Esposizione.

Verranno ugualmente determinati i giorni e le ore in cui la medesima dovrà rimanere aperta al Pubblico, non meno che gli altri ordinamenti in proposito.

*V. Il Vice-Presidente della R. Camera,*

C. ALFIERI.

M. MERLATI *Segr.*

## LA REGIA CAMERA

D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

*Notifica :*

## I.

**L**Il giorno 20 di maggio corrente, giusta quanto è stato stabilito nel Programma annesso al Manifesto del 17 giugno dello scorso anno, si farà l'apertura dell'Esposizione nelle sale del Regio Castello del Valentino.

II. In tale giorno, e successivamente per tutto il tempo che sarà per durare l'Esposizione, in quelli di domenica, martedì e giovedì, il Pubblico avrà libera l'entrata nelle sale dalle ore sette e mezzo alle dieci del mattino, e dalle quattro e mezzo alle sette e mezzo pomeridiane.

Torino, il 10 maggio 1838.

*Il Vice-Presidente della R. Camera,*

**C. ALFIERI.**

**F. SISMONDA Segr.**

## AVVISO.

**G**li urgenti indispensabili lavori che occorrono sia per la compilazione del Catalogo, sia per altri continui provvedimenti nelle sale dell'Esposizione, rendono necessario di annunziare quanto segue:

1.º Giusta la Notificazione della R. Camera del 10 corrente il Pubblico avrà libera l'entrata nelle sale suddette ne' giorni di *domenica*, *martedì*, e *giovedì*, dalle ore 7 1/2 alle 10 del mattino, e dalle 4 1/2 alle 7 1/2 della sera.

2.º Alle stesse ore esclusivamente ne' giorni di *lunedì* e *venerdì* (in cui le sale non sono aperte al Pubblico) vi avranno libero l'ingresso le persone provviste di viglietti sia di una specie, sia dell'altra, sinchè siasi altrimenti annunziato.

3.º Gli espositori, cui realmente occorrerà di mettere in miglior assetto gli oggetti loro, potranno avere libero l'ingresso nella rispettiva sala in cui questi sono esposti, o personalmente o per mezzo di persona conosciuta e munita di loro autorizzazione scritta, ne' giorni di *mercoledì* e *sabato*, dalle ore otto alle nove del mattino, e dalle sei alle sette della sera.

Torino, il 24 maggio 1838.

*Si sono fatte in Torino le seguenti  
Esposizioni:*

Anno

1805. Esposizione di belle arti e d'industria, nel  
palazzo di Madama.
1811. *Idem*, nel palazzo della Reale Accademia  
delle Scienze.
1812. *Idem*, *idem*.
1820. Esposizione di belle arti, nel palazzo della  
Regia Università degli Studi.
1829. Esposizione di belle arti e d'industria, nel  
Real Castello del Valentino.
1832. *Idem*, *idem*.
1838. *Idem*, *idem*.

## AVVISO

per gli oggetti di belle arti.

---

Si è avuto cura d'indicare i dipinti storici e le sculture di grandezza del vero; epperchè ove non trovansi tale indicazione, essa è minore del vero.

I dipinti non descritti come copie hanno da riputarsi come originali.

I quadri a olio sono designati con la sola parola *dipinti*, e così si distinguono da quelli, che notoransi come *dipinti all'acquarello*.

A scanso di ripetizione si è ommesso talvolta l'indicazione della patria, non che i titoli di qualche artista. Per alcuni però non fu possibile di avere queste notizie, come neppure quelle del nome di battesimo. La loro ommissione, come le altre che per avventura possono essere occorse nella descrizione degli oggetti di belle arti, non ha pertanto ad attribuirsi a colpa di coloro che compilarono il Catalogo, ma bensì a quella degli Esponenti, che trasandarono d'invviare gli schiarimenti, che loro furono domandati con un avviso stampato iteratamente nella Gazzetta Piemontese. Forse taluni sono meritevoli di scusa, perchè il predetto avviso non sarà giunto a loro cognizione.

# CATALOGO.

## SUL PIANEROTTOLO

DELLA GRANDE SCALA ALL'INGRESSO NELLE SALE.

N.º 1. La *Riconoscenza*, che, rispettosa e memore de' benefizi ricevuti, versa olio nella lampada che rischiarava la tomba del suo benefattore; basso-rilievo in plastica per monumento sepolcrale; del sig. *Stefano Butti*.

## ATRIO SUPERIORE

DALLA PARTE DELL'INGRESSO.

2. Varie *Azalee* e *Rhododendrum*, varietà nuove; un'*Araucaria excelsa*, e l'altra *Cuninghami*; presentati dalli sigg. *Burdin maggiore e C.*, in Torino.
3. Due *Camelie* della varietà *rubra maxima*, colossali; del sig. *Giuseppe Gay*, in Torino.
4. Due modelli di *caffehauss*, in legno rozzo; del sig. *Gio. Battista Bogetto*, panieraio di S. M. in Torino, via del palazzo di Città, n.º 10.

5. Balaustrata in ferraccio, ossia *ghisa*; de' signori *Colla e Odetti*, scultori in bronzo di S. M., in Torino, viale di S. Massimo.

## SALA I.

(ANDITO D'INGRESSO).

6. Sei pelli di vitello cerato, lavorate all' uso di Francia; del sig. *Gio. Battista Gullia*, calzolaio in via di S. Filippo, n.º 25.
7. Sedici pelli di capra e capretto, detti *marrocchini*; diciotto pelli di montone; sì le une che le altre variamente colorate; del sig. *Amedeo Weitzseker e figlio*, di Ginevra, proprietarii della fabbrica stabilita in Torino, borgo di Dora.
8. Due tavole lavorate in pietra ed a guisa di mosaico, incastrate nel legno, e ventidue pannelle a tre disegni pure in mosaico, e da porsi in opera come le solite pannelle da pavimento; del sig. *Biagio Dentis*, residente in Torino, sotto i portici della Fiera, n.º 17.
9. Sei marrocchini neri; della fabbrica del sig. *Gio. Bocca*, in Torino, casa Defilippi, dietro i molini della Città.

## II.

10. Tela cerata nera, elastica; del signor *Giacomo Mercandino*, in Torino, via dei Guardinfanti.
11. Tappeto da tavolino in tela cerata, e stampato a fiori in vari colori; del signor *Baldassarre Silvestri*, inverniciatore in Vigevano (Lomellina).

12. Otto paia di stivali lavorati in maniera, colore e pelle diversa; tre paia di scarpe, cui vanno unite le calzette, di vario colore; un paio di coturni a vernice, così dette *alla prussiana*; del signor *Francesco Overa*, calzolaio in Torino, via di S. Maurizio, n.º 7.
13. Un paio di stivaletti da donna ricamati in oro, con pianelle entrostanti; un paio di scarpe da donna formato su d'un intiero pezzo di suola, ed un paio di pianelle di vitello a vernice dorata, cucite sul sovero; del sig. *Bartolommeo Angelieri*, di Valenza (Alessandria).
14. Un paio di stivali di *bruna*, colla scarpa di vitello, formati sopra un solo pezzo di suola; del sig. *Luigi Tirone*, in Torino, via di S. Maurizio, n.º 2.
15. Otto paia di *gambiere* per stivali colorate nella gamba; cinque dette nere, una parte in *bruna* e parte in vitello; una pelle di vitello cerata per tomaio; del sig. *Carlo Gaudenzio Vietti*, conciatore in Novara.
16. Una scarpa da uomo a fibbie col tomaio in un sol pezzo; altra impenetrabile all'acqua, formata in parte di tela di Russia; altra da donna, in pelle di vitello verniciata, ed altra di marocchino nero, ambe pure impenetrabili; del sig. *Giuseppe Campanino*, di Moncalvo (Casale).
17. Bottoni dorati, argentati e verniciati, massicci intieramente ed a metà, a *conchiglia* col mastico, ed altri di stagno e *similoro*, per ogni sorta d'uniforme ed assise; della fabbrica dei

- sigg. *Mantaut padre e figlio*, in Torino, casa Consul, a Porta-nuova.
18. Il voto della Città di Torino in occasione del *cholèra-morbus* nel mese di settembre 1835; disegno litografico tratto dal dipinto del sig. Augero di cui è cenno al num. 115; del sig. *Gio. Battista Battaglia*. Piccola litografia rappresentante un ballo di società; del sig. *Luigi Gandolfi*. Altra relativa all'introduzione dei semi dei filugelli in Europa; del sig. *Leone Mecco*. Tutte tre queste litografie sono stampate dai sigg. *Michele Doyen e C.*, in Torino, piazza Carignano.
19. Due grandi cornici dorate cogli ornamenti in pasta detta *carton pierre*; del sig. *Cristoforo Riocreux*, in Torino presso la via della Zecca.
20. Foglie in color verde, ed altre dorate, argentate, e verniciate, pistilli, calici, petali, colori, ed altri oggetti simili appartenenti all'arte del fabbricatore di fiori artificciati; della signora *Adele Mathieu*, in Torino, via di Porta-nuova.
21. Bottoni dorati, argentati e verniciati, massicci, mezzo-massicci ed a *conchiglia*, per uniformi ed assise; de' sigg. *Pietro e Matteo fratelli Mussino*, in Torino, via del Giardino n.º 3.
22. Saggio di caratteri ed ornamenti in litografia, delineati dal sig. *Carlo Durheim*, e stampati nella litografia del sig. *Demetrio Festa*, in Torino, via d'Angennes.
23. Una pelle conciata col pelo, impenetrabile all'acqua; un paio di gambiere col pelo, come

- sopra; un paio di stivali *id.*; un paio di stivali all'uso di postiglione; uno stivale con pelle verniciata; un paio di scarpe di pelle verniciata, a cui sono annesse le calzette traforate; un paio di stivalini da ragazzo; quattro stivalini da donna di varia grandezza, colore e qualità; un paio di coturni da uomo col pelo ed impenetrabili; altro paio di coturni da caccia; uno stivale forte da inverno; ed un *avanpiedi* col pelo, come i suddetti; del sig. *Gio. Battista Gullia*, in Torino, via di S. Filippo.
24. Uno stivale in un sol pezzo, senza cucitura, di pelle di cavallo; del sig. *Carlo Bolderini*, di Voghera.
25. Saggi di zucchero greggio, terrato ed affinato; della *Società teutloponica Canavesana*, stabilita in Borgofranco (Ivrea).
26. Posate, bottoni, spalline, ed altri oggetti di composizione di stagno; del sig. *Gio. Olivero*, in Torino.
27. Assortimento di bottiglie in creta renosa, *grès*; della fabbrica de'sigg. *Dortù, Richard e Comp.*, in Torino.
28. Una lastra rigata con un dipinto rappresentante Nostra Signora della Consolata che libera Torino dal flagello del *choléra*; ed altra rigata a diversi disegni; del sig. *Giovanni Vincenzo Bogetti*, in Torino, via di S. Francesco di Paola.
29. Fiale, bottiglie, coppe e bicchieri in cristallo di varie grandezze e qualità, arruotati a punta di diamante; una bottiglia di vetro nero, ed

- una lastra di 15 oncie per 19; della *Manifattura Reale di Alex* (Genèvese).
30. Zucchero greggio di barbabietole; e zucchero trito affinato *id.*; zucchero in pane *id.*; confetti, pastiglie, liquori ed agrumi al liquido; il tutto preparato collo stesso zucchero; del sig. Conte *Valperga di Civrone*, socio ordinario della R. Società Agraria di Torino.
31. Nitrato di potassa di prima e seconda cottura, ricavato da nitriera artificiale di nuovo metodo, mercè in parte la teoria del signor Lonchamp; del sig. *Gio. Battista Canonica*, proprietario e direttore della fabbrica nitraria di Torino.
32. Varie bottiglie di vino bianco dolce; detto *di paglia* con uve nere; simile con uve bianche; detto *asciutto* rosso; detto *asciutto* bianco; detto *dolcetto*, fatti con uve scelte dei vigneti di Savona ed Albissola; presentati dal signor *Gio. Battista Carniglia*, di Savona.
33. Zucchero di canna affinato; dell'affineria del sig. *Lorenzo Dufour*, di S. Pier d'Arena (Genova).
34. Cinque candele di cevo; del signor *Giovanni Massola*, in Torino, borgo di Dora.
35. Candele alla foggia di quelle dette di Milly; del sig. *Agostino Gambero*, di Genova.
36. Due pacchi di candele di cera fine; due simili di candele diafane bianche; altri quattro di dette colorate in roseo, cilestre, verde e giallo; del sig. *Loretti e Comp.*, di Genova, strada Lu-mellina, n.º 704.
37. Tre qualità di sugo di barbabietole; e quattro

- qualità di zucchero greggio ricavato dalle medesime; della fabbrica del sig. *P. Routin e Comp.* in Ciamberti.
38. Dieci pezzi di tappezzeria in carta a varii colori e disegni; due contro-cammini *idem*, e quattro pezze di fregi; della fabbrica del sig. *Giuseppe Girardet*, di Ciamberti.
39. Fiore di zolfo, e zolfo affinato in cristalli ed in cannoli; della fabbrica privilegiata del signor *Giacomo Peracca e Comp.*, in Torino.
40. Cloruro di calce, solfato d'ammoniaca, idroclorato d'ammoniaca; prussiato di potassa feruginoso; sotto-carbonato di soda, e soda artificiale; del signor *Bernardo Alessio Rossi*, farmacista in Torino, via di Porta-nuova.
41. Striscia di cuoio per affilare i rasoi, del signor *Ferdinando Brosy*, in Torino, sotto i portici della Fiera.
42. Cuoio e pasta minerale per affilare i rasoi e temperini, del sig. *Celestino Berruti*, di Chieri (Torino).
43. Busto di S. M. il Re CARLO ALBERTO in bronzo dorato, dell'altezza totale di circa onc. 9; quattro vasi in bronzo, in parte dorati; due candelieri a due viticci, così detti a *girandole*, simili; un caprone con piccolo satiro, ed un cavallo in bronzo, per calcalettere; un Cristo in bronzo dorato; due porta-gioielli, ed una *girandola* a quattro viticci pure in bronzo; una piccola statua rappresentante nostra Signora della Consolata, ed un basso-rilievo rappresen-

- tante la Madonna col Bambino, in ferro fuso, ossia ferraccio; della manifattura de' signori *Colla e Odetti*, scultori in bronzo di S. M. in Torino, viale S. Massimo
44. Sette bottiglie di vino di zucchero; ed una lastra di latta marmoreggiata in varii colori, mediante una disossidazione metallica; del sig. *Filippo Cavalli*, di Neive (Alba).
45. Due vasi per fiori, in terra, traforati e verniciati in verde; della signora vedova *Catterina Vallauri*, di Pianezza (Torino).
46. Solfato di magnesia, di rame, di ferro e di allumina; soda fattizia; sapone all' uso di Marsiglia; cloruro di calce; acido solforico, acido nitrico, ed ammoniaca liquida; della fabbrica de' sigg. *Viviani ed Elia*, in Torino.
47. Zolfanelli fosforici a fregazione, del sig. *Pietro Gioachino Bocca*, via di S. Carlo, n.º 5.
48. Solfato di magnesia, di rame, di ferro e di allumina; acido solforico, ed acido nitrico; della fabbrica de' sigg. fratelli *Sclopis*, in Torino.
49. Un paio di stivali di pelle camosciata; altro cogli sproni a molla; altro detto di *précision*, due paia di forme da scarpe; del sig. *Gio. Alessio*, calzolaio di S. A. S. il Principe di Carignano, in Torino, via di S. Teresa, n.º 2.
50. Tredici pezze di tappezzeria in carta lavorata in oro, argento ed a varii colori e disegni; parecchi campioni d' altre simili tappezzerie, ed un assortimento di colori composti; della fabbrica del sig. *Giuseppe Trivella*, in Torino.

51. Zucchero di canna affinato; dell'affineria di Carignano de' sigg. *Agnelli, Pellisseri e Comp.*
52. Colla di pesce; della fabbrica del sig. *Vincenzo Reynaud*, in Torino, corso S. Massimo, casa Mazzucchetti.
53. Amido di frumento di qualità sopraffina; della fabbrica del sig. *Giacomo Bernardi*, già stabilita in Torino, ed ora trasferita in Crescentino.
54. Amido di riso di prima qualità in canna ed in bottoni; ed altro di frumento, pure di prima qualità; del sig. *Filippo Guadagnini*, in Torino, via de' Guardinfanti.
55. Solfati di ferro, di rame e di allumina; prussiato di potassa ferruginoso, ed alcool ottenuto dal siero di latte col lievito di frumento; del sig. *Vincenzo Griseri*, farmacista in Chieri.
56. Un gran vaso ed un assortimento di tondi, coppe e tazze in terraglia dipinta a colori diversi, ed altri tondi bianchi; cinque gran vasi, due acquaioli e bacini, quattro vassoi da caffè, compiuti; il tutto in porcellana riccamente dorata e dipinta; due ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina, colle rispettive cornici; due tondi da zuppa in porcellana bianca; della fabbrica dei sigg. *Dortu, Richard, e Comp.*, in Torino.

### III.

57. Bassi-rilievi; due ruote dentate di mediocre grandezza; una grande, pure dentata; un paracarro ornato, il tutto in ferraccio; un busto di S. M. in ferraccio bronzato di grandezza

naturale; un cammino con capi-cenere pure in ferraccio con guarnizioni in bronzo a vernice; un capitello corinzio di lezna in ferraccio verniciato; due statuine in bronzo col loro piedestallo, rappresentanti un sicario ed un gladiatore; dei signori *Colla e Odetti*, scultori in bronzo di S. M., in Torino, viale di S. Massimo.

58. Un paio di così dette piattelline ed un triangolo ad uso delle musiche militari; una scure da zappatore; una sega detta *refrendarola*; altra ad uso de' segatori da tavole; altra simile con manicatura mobile; altre due piccole a mano; un' accetta ad uso de' macellai, il tutto formato coll'acciaio della fabbrica dei signori fratelli e cugini *Lasagno*; del sig. *Matteo Salomone*, da Fossano (Cuneo).

59. Padelle, coperchi e cordone filato de' nn. 15 e 23, eseguiti nella fucina del sig. *Giacomo Vernetti* in Locana; filo di ferro de' nn. 17, 16, 15, 14, 12, 8, 7, 6, eseguito nella fucina dei *fratelli Cantara* in valle d'Aosta; un pacco di *moglietta* da 12 lavorata al distendino nelle fucine dei *fratelli e cugini Lasagno* a Gignod in Valle d'Aosta; un pacco di tondino da 32, ed altro di *moglietta* da 12, lavorati a cilindro nella fucina del sig. *Baldassare Mongenet* a Pont-S.-Martin, valle d'Aosta; il tutto eseguito giusta il metodo detto bergamasco, perfezionato dall'Ingegnere delle miniere sig. *Luigi Bancheri*.

60. Un fascio di ferro in bacchette, detto di *piattina*; altro fascio di ferro quadro; altro di ferro tondo

di 7 millimetri; altro di ferro tondo di 16 millimetri, tutti eseguiti alla macchina detta *traillante*; una matassa filo di ferro n.º 23, del peso di chilogr. 31; altro del n.º 16 di chilogr. 22; altra del n.º 11 di chilogrammi 5, ciascuno in un sol pezzo; altra matassa di filo di ferro a otto piombi; altra detto quadro, di millim. 3, tirato alla filiera come i precedenti, di peso chilogr. 14; altra detto piatto, del n.º 16 per 19, tirato pure alla filiera, di peso chilogr. 11; il tutto eseguito dai *fratelli Cantara* nella loro fabbrica a Pont-Bozet, valle d'Aosta.

61. Una lamina grande di latta fina nera di 2.<sup>a</sup> qualità; altre due simili forte di 1.<sup>a</sup> qualità; due altre dette *palastres* per ruote e carri, di 2.<sup>a</sup> qualità; una fascia di ferro laminato di 0<sup>m</sup>11 di larghezza per formare serrature ed altri oggetti; altra simile della larghezza di 0<sup>m</sup>135; tre fasci di ferro, detto *moglietta*; quattro altri detti *rubans*; due di tondino eseguito ai cilindri; un fornello cui vanno unite tre marmitte; una piccola marmitta n.º 3; una n.º 16; una n.º 30; una n.º 60; un piatto n.º 18; un pezzo d'inferriata ornata; un balaustrino; due braccia per cortine, e nove medaglioni; il tutto in ferraccio; dei signori fratelli *Frèrejean*, d'Annecy.

62. Carta formata col gambo di sparagi, e saggio di farina, e siropo gelatinoso estratti dagli stessi gambi; del sig. *Avvocato Giusto Mussone*, da Andorno, Giudice del borgo di Po, in Torino.

63. Saggi di nero-fumo, vernice, ed inchiostro da

- stampa; di *Francesco e Felice fratelli Berra*, in Torino.
- 63 *bis.* Saggio d'inchiostro per scrivere; del signor *Pietro Francesco Fillion*, in Torino, via della Rosa-rossa.
64. Assortimento di cera-lacca ordinaria, mezzo-fina, e fina di varii colori; del sig. *Giuseppe Curti*, in Torino, stradale lungo Po, n.º 2.
65. Trentasei canne d'organo, di stagno, cioè 23 canne sode, e 13 a linguetta con riparo per la conservazione di questa, ed incatenatura di ferro forbita con perni lavorati al torno; del signor *Giuseppe Collino*, fabbricante di organi in Pinerolo.
66. Forma a filagrana coi ritratti e lo stemma delle LL. MM. per fabbricare carta, ed assortimento di campioni di tele metalliche; del sig. *Martino Rikler*, formista alla R.<sup>a</sup> Cartiera del Parco presso Torino.
67. Torchio per bollo a secco; arnese per tenere le porte aperte; altro per ripulire le scarpe all'entrata degli appartamenti; porta-molle con porta-soffietto; porta-parapioggia; porta-mazze; battiporta; due chiodi romani; alari; pezzo d'inferrata per iscala con ornati; pezzo di balaustra pure ornato, per balconi; il tutto in ferraccio verniciato; una cimasa ed altri ornamenti; una piccola ruota dentata; un ferro per stirare col suo sostegno, ed altri piccoli oggetti in ferraccio; un paracarro di ferro battuto, ornato, rivestito da ferro fuso; un soffietto di lastra di

- ferro a guisa di ventilatore a forza centrifuga ; ed una serratura a tromba di Bramah , colla chiave riposta in un anello d' oro ; del signor *Filippo Cambiaggio* , in Torino.
68. Quattro volumi di vario formato ; ed un *album* per disegni , legati con lusso ; del sig. *Giuseppe Carrù* , legatore di libri per S. M.
69. Un gran volume *in-folio* , ed una cassetta ad uso di segreteria ; legati con lusso dal sig. *Tommaso Unia* , legatore di libri della biblioteca di S. M. e de' Regi Archivi , in Torino.
70. Dodici volumi in vario sesto , parte legati con lusso , dai sordo-muti *Armirotti e Faccio* , del Regio Istituto di Genova.
71. La Reale Galleria di Torino , illustrata dal sig. Marchese Roberto d' Azeglio , Direttore della medesima , e dedicata a S. M. il Re CARLO ALBERTO ; le opere di Albio Tibullo , tradotte in terza rima dal sig. Marchese Luigi Biondi ; e *Dante in Ravenna* , dramma dello stesso signor Marchese ; tre edizioni , la prima delle quali *in-folio* massimo , corredata delle rispettive tavole a ciascheduna illustrazione , e le altre due in-8.° grande , stampate secondo il metodo dei migliori tipografi sovra carta imperiale della fabbrica dei sigg. *fratelli Avondo* , di Valsesia , dai sigg. *Chirio e Mina* , in Torino , via di Po.
72. Saggi di metalli verniciati in oro ed argento , e bronzato ; del sig. *Felice Boella* , in Torino , via d' Angennes , n.° 30.
73. Cinque volumi in 4.° legati con lusso ; del sig.

- Pietro Demaria*, legatore e mercante in carta, in Torino, via di Dora-grossa.
74. Un cammino fatto alla *Rhumford*, quadrato a doppia cassa di calore, col focolare girante su di un perno per riscaldare due camere; un *franklin* a doppia cassa di calore, formato a *console*; cassa ornata di rilievi e mensole da situarsi dietro un cammino, in cui gira il fumo, e che manda il calore in due camere; una stufa rotonda con ruote; un forno a copella; un cammino; un caldanino pei ferri da stirare; un piccolo fornello movibile; un balaustrino; varii crogiuoli, ritorte e simili e tegole verniciate; il tutto in terra cotta di Castellamonte, e fabbricato dal sig. *Gio. Battista Regis*, che tiene deposito in Torino, via del Senato, n.º 7.
75. Tavolino rotondo a mosaico; del signor *Biagio Dentis*, di Torino.
76. Undici volumi di vario sesto; tre *album* ed un porta-foglio (*buvard*), legati con lusso; e tre miniature su cartoncino legate in velluto con ornamenti in bronzo dorato (\*); del signor *Luigi Jouy*, in Torino, via dei Conciatori, n.º 4.
77. La *Sibilla*, copia dal Domenichino; del signor *Francesco Cusa*, pensionato dal collegio Caccia, in Roma.
78. Forma di nuova invenzione per fondere caratteri; e campioni de' caratteri fusi con essa; litografie ed

(\*) L'una di queste rappresenta una gentildonna, la seconda il signor Conte Di Waldbourg-Truchsess, e l'ultima il signor Romanino, maestro di piano-forte. Queste miniature sono del sig. *Giovanni Leydet* di Torino.

- assortimento di prove di caratteri; dell' officina del sig. *Antonio Ponthenier e figlio*, a Genova.
79. Stampe in legno in figure ed altri oggetti, colle rispettive prove, eseguite dal sig. *Giuseppe Lachenal*, d'Anney.
80. Un'immagine della B. V. della Consolata, incisa in rame, e stampata a varii colori su gesso. La battaglia del colle dell' Assietta, pure incisa in rame, e stampata su gesso con inchiostro di Francfort. Ed un esemplare di saggi di calco-grafia, su carta con terre metalliche a color rosso in varia gradazione; presentati dalla signora vedova *Muratore e Comp.* residente in Torino, via del Senato, n.º 5.
81. Mortaio, campanelli, e trepiedi in bronzo; altri quattro campanelli di varia grossezza in bronzo argentato; del sig. *Domenico Boeri*, in Torino.
82. Un lavamani in forma di balaustrino, costruito sul principio della fontana di Erone; due lampade a tromba (*pompe*) col giuoco interamente in istagno; siringa a tromba aspirante e premente; candelieri; modelli di candele ed altri oggetti, tutti in istagno; e modelli in bronzo delle due lampade sopradescritte; del sig. *Domenico Lincio*, in Torino, via di S. Domenico.
83. Dieci lucerne in ottone a due, tre, e quattro becchi, e di varia grandezza; quattro mortaretti, e tre campanelli pure di varia grandezza in bronzo; del sig. *Francesco Regis*, in Torino, via dei Due-buoi, vicino alla chiesa di S. Tommaso, n.º 10.

84. Un capitello corinzio di lezena in bronzo verniciato; dei sigg. *Colla e Odetti* scultori in bronzo di S. M., in Torino, viale di S. Massimo.
85. Tre lamine per molle da vettura; cinque bacchette d'acciajo appiattite, calibro per l'Arsenale; sei mezze-piatte, calibro di Brescia; dodici quadrate a diversi calibri; un'accetta americana; una mannaia da beccajo; dei sigg. *Leborgne, Gillet, Vigan e Compagnia*, a Fourby e a S.t-Hugon (Savoia propria).
86. Sette molle per materassi elastici, di vario diametro; del sig. *Giuseppe Agù*, in Torino, via dell'Arsenale.
87. Una cassetta d'acciaio naturale; un pajo forbici grosse, e due da giardiniere, dette *ségateurs*, formate coll'acciajo suddetto; della fabbrica dei sigg. *fratelli e cugini Lasagno*, posta a Gignod in valle d'Aosta.
88. Due cilindri in ferraccio, torniti e scannellati per cilindrare il ferro a varii diametri e forme; due fasci di ferro, uno in tondini, e l'altro in *moglietta*; disteso coi cilindri suddetti, proveniente il tutto dalle fucine del sig. *Baldassare Mongenet*, poste a Pont-S.t-Martin in valle d'Aosta.
89. Pelli bianche di capretto, conciate per guanti alla foggia di Grenoble; del sig. *Giacomo Bois e figlio*, conciatori al baluardo di S. Massimo in Torino.
90. Letto meccanico in ferro, atto a cangiare le lenzuola al malato senza incomodarlo; del signor *Gio. Battista Asvisio*, fabbricante di pesi e misure in Pinerolo.

91. Busto di S. M. il Re , in bronzo verniciato di grandezza naturale ; dei signori *Colla e Odetti* , scultori in bronzo della M. S. in Torino, viale di S. Massimo.
92. La Madonna col bambino, figura grande al vero; dipinto dal sig. *Francesco Mensi* d'Alessandria, professore di 1.<sup>a</sup> classe nella R. Accademia di Belle-Arti di Firenze, per commissione di S. M. la Regina Maria Cristina.

## IV.

93. Ritratto di una famiglia, mezze-figure grandi al vero; dipinto del signor *Giuseppe Piola*, di Saluzzo.
94. Testa di Cherubino, più grande del vero; copia di quello di Carlo Van-Loo, esistente presso questa Regia Accademia delle Scienze; della signora *Lucia Demaria nata Menocchio*.
95. Testa di una Sibilla, tratto da un quadro del Domenichino; dipinto del sig. *Andrea Miglio*, novarese, già pensionario del collegio Caccia in Roma.
96. Testa di un vecchio, modello romano; dipinto del sig. *Andrea Miglio*.
97. Quattro teste riunite per istudio in una sola tela, tratto dal quadro della madonna di Foligno di Raffaello; del signor *Andrea Miglio*.
98. Zenobia regina di Palmira, il busto; dipinto del sig. *Andrea Miglio*.
99. Ritratto del signor N. N. Maestro di musica in Voghera; dipinto della sig.<sup>ra</sup> *Camilla Gandolfi*, genovese.

100. Ritratto del sig. C. M. di Voghera; dipinto della signora *Camilla Gandolfi*.
101. Testa di vecchio, presa dal vero; del signor *Andrea Miglio*.
102. Una marina; dipinto del signor *Nicolò Orenco*, genovese, sordo-muto.
103. Ritratto del signor *Giuseppe Bogliani* scultore, mezza-figura grande al vero; dipinto del sig. *Amedeo Augero*.
104. Una stalla, dipinto del signor Cav. *Enrico Balbiano di Calcavagno*, dilettante torinese; proprietà della signora Contessa Frichignono di Castellengo nata di Breme.
105. Gran paese, uomini e donne che conducono animali ad abbeverarsi ad una fontana; copia di un quadro di Berghem; dipinto del signor Marchese *Bruno Turinetti di Cambiano*, dilettante torinese.
106. Arresto di *Guglielmo Conte di Ginevra* e di sua figlia *Beatrice*; gran paese del signor *Giuseppe Bisi*, di Genova, socio dell' I. R. Accademia di Belle-Arti di Milano.
- « Tommaso di Savoja Marchese d' Italia s' in-  
 » vaghì di *Beatrice* figlia di *Guglielmo Conte*  
 » di *Ginevra* ad un ballo, che questi gli diede  
 » in quella città, e fu dalla medesima cor-  
 » risposto di pari amore. La chiese pertanto  
 » in isposa a *Guglielmo*, il quale gliela rifiutò,  
 » perchè divisava di maritarla al Re di Francia.  
 » Non per questo *Tommaso* rinunziò alle sue  
 » idee, che anzi avendo atteso al varco presso

» Rossiglione nel Bugey il padre e la figlia,  
 » che recavansi in quel regno, rapì la figlia  
 » facendo prigionie il padre, ed impalmandosi  
 » poscia con Beatrice, essa lo fece padre di  
 » dieci figli ».

*Questo fatto è narrato nella cronaca tuttora manoscritta di Servion, la quale debbe essere stampata per cura della Regia Deputazione sopra gli studj di storia patria.*

107. Umberto II di Savoia Conte di Morienna creato Cavaliere prima della sua partenza per le crociate; disegno alla matita tratto da un dipinto del Professore Biscara; della damigella *Giuseppina Anselmi*, dilettante torinese.

108. La cena in Emaus, disegno alla matita, tratto da un dipinto di Tiziano esistente in questa Galleria Reale; della suddetta damigella *Giuseppina Anselmi*.

*Vuolsi che il pittore abbia voluto effigiare Carlo V nel pellegrino, che sta a mano dritta del Salvatore, in quello a sinistra il Cardinale Ximenes, e Filippo II nel paggio.*

109. Veduta di Sommariva Perno, dipinto all'acquarello, tratto da altro del sig. Cav.<sup>re</sup> Storelli; del sig. *Felice Muletti*, di Saluzzo, Maggiore nello Stato-maggiore generale.

110. Veduta di un molino presso Biella; dipinto all'acquarello del sig. *Legall Dutertre*.

111. Marina; dipinto all'acquarello del sig. Cav. *Vittorio Balbiano*, dilettante torinese.

112. Paesetti tratti da due stampe all'acqua forte

di Claudio Lorenese; dipinti della sig.<sup>ra</sup> *Giuseppina Nota nata Nigra*, dilettante torinese.

113. Il Figliuol prodigo; disegno alla matita tratto dal quadro del Professore Biscara, esistente presso il sig. Marchese Carlo Thaon di s. Andrea; della damigella *Giuseppina Anselmi*.

114. Pietro Lombardo, che accoglie sua madre nell'episcopio di Parigi; dipinto del sig. *Andrea Miglio*, novarese.

» Pietro Lombardo, nato secondo l'opinione  
 » più probabile in Lumelognò, casale presso  
 » Novara, era figlio di poverissimi parenti.  
 » Avendo acquistato grande fama per la sua  
 » virtù e la sua dottrina, fu innalzato nell'anno  
 » 1159 alla cattedra episcopale di Parigi. Il  
 » Tiraboschi, sulla fede di Ricobaldo Ferrarese  
 » e di Jacopo d'Acqui, narra che la madre di  
 » lui, intese l'innalzamento al vescovato,  
 » andò a Parigi, e gli si presentò abbigliata ric-  
 » camente; ma Pietro ricusò di riconoscerla,  
 » sinchè gli tornò davanti vestita de' suoi rozzi  
 » panni; ed ecco il momento scelto dal pittore,  
 » cioè in cui il Vescovo la presenta agli astanti  
 » dicendo: *questa è mia madre* ».

115. La Civica Amministrazione di Torino presenta a Monsignor Arcivescovo l'ordinamento del voto fatto in occasione del *cholera-morbus*; dipinto del sig. *Amedeo Augero* di Campertogno (Valsesia)

« Il Consiglio generale della Città di Torino  
 » si adunò il 1.º di settembre 1835, e fece un  
 » voto alla Madonna della Consolata, allorchè

» questa Dominante era rattristata dal *cholera*  
 » *morbus*. L'ordinamento di questo voto fu dai  
 » Sindaci e dalla Ragioneria recato a Monsignor  
 » Franzoni Arcivescovo di Torino il 3 dello  
 » stesso mese nella chiesa sacra alla predetta  
 » S. Vergine ».

116. La valle di Arbasse nei Pirenei, copia di un  
 quadro del sig. Cavaliere Ferdinando Storelli;  
 dipinto del sig. Marchese *Bruno Turinetti di*  
*Cambiano*, dilettante torinese.

117. S. Giovanni Battista, e Flora; miniature sur  
 avorio della signora *Teresa Torelli*, di Torino:  
 la prima è di sua invenzione, la seconda è tratta  
 da altra della fu Sofia Giordano.

118. Veduta di Monteu-Roero; dipinto all'acquarello,  
 tratto da altro del sig. Cav. Storelli; del sig.  
*Felice Muletti* di Saluzzo, Maggiore nello Stato-  
 maggiore generale.

119. Veduta di un ponte sul torrente Roya; dipinto  
 all'acquarello del sig. *Legall Dutertre*.

120. Veduta di Castellengo, effetto del tramontare  
 del sole; dipinto all'acquarello del sig. *Legall*  
*Dutertre*.

121. Paese in parte preso dal vero nei Pirenei, ed  
 in parte d'invenzione; dipinto all'acquarello  
 del sig. Marchese *Ferdinando Sartirana di*  
*Breme*, dilettante torinese.

122. La Speranza e la Fedeltà, copiata da una stampa  
 inglese; miniatura su cartone, del sig. *Fran-*  
*cesco Chardon*, di Ciamberi.

123. Fiori, una cortina di mussola, un velo verde ed altri oggetti; dipinto all'acquarello del sig. *Felice Muletti*, di Saluzzo, Maggiore nello Stato-maggiore generale.
124. Veduta di una cascata del Reichenbach nella valle d'Oberhasle nel cantone di Berna; del sig. *G. C. Juillerat*.
125. La Madonna, disegno alla matita tratto dal quadro di Carlo Dolci esistente in questa Galleria Reale; ed una Madonna, tratta da Guido Reni; dipinto all'acquarello della sig. *Teresa Cordara-Antona nata Piola*, dilettante di Alessandria.
126. S. Cecilia, oppure, come altri la chiamano, Sibilla, tratta da un quadro del Domenichino esistente nella galleria Borghese; dipinto della damigella *Metilde Festa*.
127. Copia della testa di S. Francesco d'Assisi, che sta nel quadro della Madonna di Foligno, di Raffaello; del sig. *Francesco Marabotti*, di Morozzo, provincia di Mondovì.
128. Mariina, effetto di notte; dipinto del sig. *Giuseppe Bonin*, di Cagliari.
129. La famiglia T. di Milano; dipinto all'acquarello della sig.<sup>ra</sup> *Camilla Gandolfi nata Guiscardi*, genovese.
130. Veduta del ponte di Trana, dipinto all'acquarello copiato da altro del sig. Juillerat; del sig. *Francesco Chardon*, di Ciambèri.
131. Veduta del ponte della Dora, effetto d'inverno, dal vero; dipinto all'acquarello del sig. *Francesco Chardon*, di Ciambèri.

132. Veduta dell' ingresso del porto di Nizza; dipinto all'acquarello del sig. *Legall Dutertre*, residente in Nizza-marittima.
133. Veduta presa ad Interlak, cantone di Berna, effetto di mattina; dipinto all'acquarello copiato da altro del sig. Juillerat; del sig. *Francesco Chardon*, di Ciambèri.
134. Veduta del villaggio di Breglio, effetto della levata del sole; dipinto del sig. *Legall Dutertre*.
135. Una sacra Famiglia, scolpita in basso-rilievo sur avorio; del sig. *Giuseppe Mansuini*, di Mondovì: primo suo saggio.
136. Una giovinetta, mezza-figura di grandezza naturale; disegno alla matita tratto da una litografia, con variazioni; del signor *Giuseppe Garbaroglio*, dilettante torinese.
137. Ritratto di giovine signore; dipinto del signor *Amedeo Augero*, di Campertogno (Valsesia).
138. Ritratto della signora Todros nata Bacchi; dipinto all'acquarello del sig. *Luigi Gandolfi* per commissione della medesima.
139. Ritratto d'un giovine signore; dipinto del sig. *Amedeo Augero*.
140. Edipo ramingo con la sua figlia Antigone: miniatura sur avorio tratto da un dipinto del sig. Prof. Luigi Vacca; della sig. *Clementina Ferrero* nata *Pregliasco*.
141. L' Annunziazione, Dafni e Cloe, Angelica e Medoro; sculture sur avorio del sig. *Giacomo Marchini*, di Campertogno (Valsesia), scultore in avorio di S. M. il Re Carlo Alberto; di

- proprietà del sig. Avvocato Gerolamo Mattiolo.
142. Busto in plastica, dal vero; del sig. *Gaspare Galeazzi*, di Mede (Lomellina).
143. Piccolo medagliere, contenente dieci medaglie, cioè due con l'effigie del Re Carlo Alberto, due con quella del Re Carlo Felice, altra della Regina Maria Cristina; e le medaglie di Thorwaldsen, della Contessa Bellini, di lord Byron, il voto della Città di Torino in occasione del *choléra-morbus*, e quella per la Società d'incoraggiamento di Savona. Altro medagliere contenente sei medaglie d'illustri Piemontesi, cioè quelle del Conte Giuseppe Saluzzo, di Luigi Lagrangia, di Lorenzo Cigna, di Vittorio Alfieri e di Giambattista Beccaria. Due ritratti d'uomo ed altro di donna, in cera, presi dal vero. Due pietre nere ad uso di calcalettere, con al disopra l'effigie in pietra giallognola del Re Carlo Alberto, e sopra un'altra quella del Conte Giuseppe Saluzzo; del sig. *Gaspare Galeazzi*, di Mede (Lomellina).
144. Piccolo basso-rilievo balzato a cesello, rappresentante il Salvatore, imitazione della statua colossale in marmo, che Thorwaldsen fece per Copenaghen; del sig. *Bartolommeo Conterio*, di Miasino (Novara).
145. Carlo Botta, statuetta in bronzo presa dal vero; del sig. *Carlo Marocchetti*, torinese; di proprietà del sig. Conte Bertolazone d'Arrache.
146. Ritratti dei sigg. fratelli Cavaliere ed Avvocato Cossato, e del fu Prof. Dettori, scolpiti sur

avorio dal sig. *Giacomo Marchini*, scultore  
 di S. M.; proprietà del sig. Avv.  
 Girolamo Mattiolo.

147. Il Nazareno, ed una Madonna, entrambi di  
 Carlo Dolci; dipinti copiati dai quadri che  
 trovansi nella galleria Borghese; della damigella  
*Metilde Festa*.

148. Un gruppo di cipolle, d'uva e di pere, preso  
 dal vero; dipinto del sig. *Giovanni Bori*, di  
 Sommariva del Bosco; primo suo saggio in  
 siffatto genere.

149. L'Amor profano, copia di un quadro di Ti-  
 ziano esistente nella galleria Borghese; dipinto  
 della damigella *Metilde Festa*.

» Una donna ignuda, a mala pena coperta  
 » d'un solo pannello che sventola, e  
 » seduta sopra una vasca che forse rappresenta  
 » un bagno, ha nella mano sinistra un vaso  
 » di profumi, ammenochè non si voglia con-  
 » siderare quel vaso come un lume ardente em-  
 » blema del fuoco d'amore; con la destra è  
 » appoggiata alla vasca, e sta a riguardare un  
 » amorino, che col braccio tuffato nell'acqua  
 » sembra cercare in quella qualche cosa (\*). Le  
 » figure scolpite in basso-rilievo nella vasca sono  
 » tutte ignude ed in posizioni scherzose ».

(*Dizionario delle favole, compilato da*  
*Romani e Peracchi*).

(\*) Non potrebbe forse l'amorino mescolare il profumo get-  
 tato nella vasca dalla donna?

150. Veduta di Sommariva di Peuno e del castello  
del sig. Marchese Carron di S. Tommaso; di-  
pinto del sig. Professore *Gioachino Serangeli*,  
pittore di S. M.

151. Il Principe Eugenio di Savoia, che dopo la  
vittoria di Peterwaradino, riportata il 5 agosto  
1716, prende possesso della tenda del gran-  
visir; dipinto del sig. Cavaliere *Ferdinando*  
*Cavalleri*, torinese, pittore di S. M., direttore  
degli allievi in Roma; per commissione di S. M.  
il Re Carlo Alberto.

*Il pittore per rendere più drammatica la  
sua composizione ha immaginato che prima  
dell' arrivo del Principe fosse stato recato  
nella tenda il cadavere del gran-visir ucciso  
nella battaglia, che si vede perciò attorniato  
dagli ulemi e dalle donne del suo harem.*

La sconfitta dei Turchi fu compiuta, ben-  
chè la battaglia non durasse che cinque ore.  
Incominciò alle ore sette, ed al mezzodì  
Eugenio entrava glorioso in questa tenda,  
che era di una magnificenza straordinaria.  
I cannoni e gli stendardi presi al nemico, ed  
in generale la copia del ricco bottino fecero  
fede dell'eccellenza di questo gran capitano,  
il quale con sessanta mila uomini annientò  
un esercito di centocinquanta mila.

152. Veduta del Real castello del Valentino, ed  
altra veduta presso Chatillon nel ducato d'Aosta;  
dipinti all' acquarello della damigella *Maria*  
*Cristina Mouillet*.

153. Due piccole vedute prese nel cantone de' Grigioni; dipinti all'acquarello del signor *E. G. Juillerat*.

154. Veduta del ponte di Po presso Torino; dipinto all'acquarello del sig. *Enrico Gonin*; torinese.

155. Gesù Cristo tentato dal demonio nel deserto; dipinto del sig. *Pietro Comandù*.

Ma Gesù, pieno di Spirito santo, si partì dal Giordano, e fu condotto dallo spirito nel deserto. Per quaranta giorni era tentato dal diavolo. E non mangiava nulla in quei giorni, e passati quelli ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: Se tu sei Figliuolo di Dio, di' a questa pietra che diventi pane. E Gesù gli rispose: Sta scritto: non solo di pane vive l'uomo, ma di tutto quello che vuole Dio. (*Vangelo di S. Luca, cap. 17.*)

156. Mare in burrasca; copia d'un quadro di Claudio Giuseppe Vernet; dipinto del sig. Cav. *Enrico d'Angennes*, dilettante torinese.

157. Paese d'invenzione; dipinto del sig. *Pietro Righini*, per commissione del signor Conte Faraone di Moretta.

158. S. Antonio Abate nel deserto, tentato dai demonii, i quali rimangono atterriti dall'apparizione del Redentore; dipinto parte d'invenzione, e parte copiato da un quadro d'incerto autore; del sig. *Luigi Ruatti*, sordo-muto, di Cuorgnè (Ivrea).

È coperto di una vernice di cui egli si fa inventore.

159. Veduta di un cortile del nuovo palazzo del Senato, che è in fondo delle carceri senatorie di Torino; dipinto del signor *Luigi Mosca*, sordo-muto, di Rosazza (Biella).
160. Un pittore al cavalletto; dipinto del signor *Orengo*, sordo-muto, di Genova.
161. Veduta di un cortile che trovasi dietro la cappella del Seminario in Torino; del sig. *Luigi Mosca* sordo-muto, di Rosazza, provincia di Biella.
162. Veduta del ponte della Dora presso Torino, effetto d'autunno, dal vero, dipinto all'acquarello; del sig. *Francesco Chardon*, di Ciampè.
163. Un deserto; dipinto del sig. Cavaliere *Enrico Balbiano di Calcavagno*.
164. Paese in cui scorgesi Diogene il cinico in atto di gettare la sua scodella vedendo un giovine farsi coppa della propria mano; dipinto eseguito, giusta un pensiero di Salvatore Rosa, dal sig. Conte *Luigi Reviglio*.
165. Marina, copia di un quadro di Giuseppe Canella; dipinto della sig. Contessa *Elena Clavesana nata Balbiano*, dilettante torinese.
166. Paese, tratto da altro del sig. Pietro Righini, dipinto della signora *Giuseppina Nota nata Nigra*, dilettante torinese.
167. Poltrona detta *sofà-Voltaire meccanico*, suscettivo di allungarsi per via di guide scorrevoli, in legno di ulivo selvatico, e guscio di damasco chermesino; del sig. *Claudio Gimelle* stipettajo in Nizza. Invio della R.<sup>a</sup> Camera di Agricoltura e di Commercio di quella città.

168. Tavolino detto *a sofà*, impiallacciato di palisandro, con incrostazioni di rame, d'avorio e d'agrifoglio intagliati, e piedi di bronzo; del sig. *Pietro Bertinetti*, fabbricatore di mobili in Torino, via di Po, casa Spanna.
169. Tavolino o deschetto rotondo, impiallacciato di radice di tassolibo, con greca e filetti d'ebano, e nel mezzo, cèrchio a festoni formato di sedici settori di radici di otto legni indigeni; cioè, andando da sinistra a destra, di bossolo, di giuggiolo, di carrubio, di fustetto, di albicocco, di ulivo, e di corbezzolo: il gambo a balaustri è di tassolibo. — Vassoio ottagono impiallacciato degli stessi legni del deschetto. — Scatola ovale, intarsiata di ulivo ed erisicetro. — Libro bianco od *album* con coperta di legno simile al deschetto. — Leggio di legno d'ulivo massiccio, intarsiato di erisicetro, di tasso, d'ebano e d'arancio, con parafuoco di seta che si avvolge e si rinchiude in uno stucchio mobile; e piede di ulivo con lo zoccolo scanalato di carrubio. Lavori del signor *Claudio Gimelle*, di Nizza, inviati dalla Regia Camera d'Agricoltura e di Commercio di quella città.
170. Cassettone centinato (*commode*) in forma di vaso con quattro cassetti apparenti e quattro a segreto, ornato di scultura, ed impiallacciati esteriormente di ulivo selvatico, con filetti di ebano e di agrifoglio, ed interiormente di palisandro; del sig. *Giuseppe Ciaudo* di Nizza. Invio di quella Regia Camera di Agricoltura e di Commercio.

171. Tavolino detto *console*, di ferro abbronzato, sostenuto da due grifoni alati di bronzo dorato, con fondo di specchio; del signor *Filippo Cambiagio*, fabbricante di mobili di ferro, e fonditore in Torino.

172. Tavola antica, con piedi ornati di sculture; impiallacciato di legno del Brasile, con figure ed ornati ad imitazione de' vasi detti etruschi, lavoro di tarsia di ebano, cedro, noce, pero, ed agrifoglio. — Sedia curule a piedi di cervo, e spalliera curva, scolpita ed intarsiata di legno del Brasile e di ebano. — Disegni del signor Cav. *Pelagio Palagi*, pittore di S. M., eseguiti pel Real Castello di Racconigi dal sig. *Gabriele Capello* detto *Moncalvo*, stipettaio in Torino. (Vedi la porta al n.º 354).

173. Piano-forte a coda accorciata e a due pedali: cassa impiallacciata di mahogany e di palmizio con filetti bianchi; pancone e tavolaccio ricoperti di lastra d'ottone, e tenuti in sesto da tre spranghe longitudinali di ferro, ec. — Opera del sig. *Domenico Gregori* di Nizza: inviata dalla Regia Camera di Agricoltura e di Commercio di quella Città.

174. Piano-forte a tavola, di sette ottave intere, con quattro pedali: cassa impiallacciata di mahogany (*acajou*) con filetti d'agrifoglio; del sig. *Francesco Weiss*, fabbricatore di piano-forti in Torino.

175. L'Incoronazione di Maria Vergine, tratta da un quadro di Raffaello, che trovasi nella galleria del Vaticano; dipinto del sig. *Francesco Cusa*, pensionario del collegio Caccia in Roma.
176. L'Olimpo, medaglione tratto dalla lunetta di Andrea Appiani, che trovasi nella pinacoteca di Brera in Milano. Una medaglia con l'effigie del Re, per il Ministero dell'Interno. Altra simile, per il Ministero di Guerra e di Marina. Altra con una corona turrata, per la Città di Torino. Altra con la figura della Religione, per il collegio dei Gesuiti in Torino. Altra con l'effigie delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Austria ora regnanti, coniato in occasione del loro matrimonio. Altra con l'effigie del signor Marchese Raggi, Presidente la sezione di Finanze nel Consiglio di Stato. Altra, per premio alle razze dei cavalli. Altra con l'effigie del fu Conte Prospero Balbo; del sig. *Giuseppe Ferraris*, primo incisore in questa Regia Zecca.
177. Ritratto del signor Conte Gaetano Bertolazzone d'Arrache; dipinto all'acquarello della signora *Camilla Gandolfi*, genovese.
178. Donna con un grappolo d'uva in mano, tratta da un dipinto di *Breughel*, appartenente al sig. Avv. G. A. Gattino; due fanciulli; miniature sur avorio della signora *Clelia Berardi nata Colla*, dilettante torinese.
179. Ritratti di famiglia; dipinto all'acquarello del sig. *Francesco Chardon*, di Ciampèri.

180. Veduta presa presso la città d'Ivrea; dipinto all'acquarello del sig. *G. E. Juillerat*.
181. Un cane; dipinto all'acquarello del fu Cav. *Migliara* per commissione del sig. Pietro Baldassare Ferrero.
182. Un casale, parte d'invenzione, e parte preso dal vero; dipinto all'acquarello del fu Cavaliere *Migliara* per commissione del sig. P. B. Ferrero.
183. Una vacca; dipinto all'acquarello del fu Cav. *Migliara* per commissione del sig. P. B. Ferrero.
184. Ventiquattro carte da giuoco, copiate esattamente alla penna sugli originali antichi; del sig. *Giovanni Battista Volpato*, di Chieri.
- « Queste carte singolarissime per la loro forma circolare, sono di una estrema rarità, e furono incise in rame dal 1466 al 1470 da un artista tedesco, che si segnava colle lettere T W.
- Il giuoco componesi di cinquantadue carte; quelle esposte sono ventiquattro: cioè i quattro re, due regine, due fanti ed alcuni punti di varii servi i quali erauo quattro, e si distinguevano con lepri, pappagalli, garofanetti, e fiori d'acquilegio e di perfetto amore ».
185. Ritratto ideale di donna, disegno alla matita; del sig. *Angelo Ferrerati*, dilettante torinese.
186. La Reggente Madama Cristina affida in custodia al Marchese di San Germano Governatore di Monmeliano il suo figlio Duca Carlo Emanuele II; dipinto del sig. Cav. *F. Cavalleri*, per commissione del sig. Conte Eurico Seyssel d'Aix.

» La Reggente avendo risoluto di recarsi  
 » l'anno 1639 a Grenoble, onde conferire con  
 » il Re Luigi XIII suo fratello, e temendo per  
 » la libertà e la vita di suo figlio Carlo Em-  
 » manuele II durante la sua assenza, divisò di  
 » farlo custodire con ogni possibile cura nella  
 » fortezza di Monmeliano. A tale effetto nel  
 » consegnarlo al Governatore, gli disse: *Je*  
 » *vous confie le dépôt le plus cher . . . Ne*  
 » *laissez point sortir mon fils de la ci-*  
 » *tadelle: n'y recevez pas d'étrangers. Ne*  
 » *remettez pas cette place forte à personne.*  
 » *Si vous recevez des ordres contraires, fus-*  
 » *sent-ils revêtus de ma signature, regardez-*  
 » *les comme non venus. On me les auraient*  
 » *extorqués* ».

(Frèzet, *Histoire de la maison de Savoye*,  
 Turin 1827, vol. II).

187. Tunnel sotto il fiume Tamigi a Londra; di-  
 pinto del sig. *Felice Vicino*, dilettante torinese.

188. Un voto; vedesi una vecchia donna che sor-  
 regge una fanciulla inferma; dipinto del signor  
*Amedeo Augero*.

189. Il ricco Epulone a mensa; dipinto del signor  
*Amedeo Augero*.

» Egli era un certo uomo ricco, il quale si  
 » vestiva di porpora e di bisso: e faceva ogni  
 » giorno sontuosi banchetti.

(*Vangelo secondo S. Luca capo XVI*).

190. Giovanna Gray, che sviene di dolore nell'u-  
 dire dalla deputazione dei lordi la sua elezione

- al trono; dipinto del sig. *Francesco Gonin*, torinese, per commissione del signor Conte Gaetano Bertolazone d'Arrache.
- » Les lords fléchirent alors le genou, déclarèrent qu'ils la reconnaissaient pour souveraine, et jurèrent de la défendre au péril de leurs jours. A cette communication inattendue Jeanne pâlit, tremble, pousse des cris inarticulés et perdit connaissance (année 1552)».
- (*De-Roujoux, Histoire pittoresque d'Angleterre. Paris 1837, vol. II, pag. 426*).
191. Le catecombe dei Ss. Cosimo e Damiano in Roma; dipinto del sig. *Felice Vicino*, dilettante torinese.
192. S. Pietro penitente, copia del quadro di Annibale Caracci esistente in questa Galleria Reale; dipinto del sig. *Leone Mecco*, di Crevacuore, allievo di questa Accademia di Belle-Arti.
193. I figli di Carlo I Re d'Inghilterra, copia del quadro esistente in questa Galleria Reale; dipinto del sig. Cav. *Eugenio Balbiano di Cal-cavagno*, dilettante torinese.
194. Ritratto del fu Cardinale Cacciapiatti, grande al vero; del sig. Cav. *F. Cavalleri*, di proprietà del collegio Caccia.
195. La famiglia Gandolfi; dipinto della sig. *Camilla Gandolfi nata Guiscardi*, genovese.
196. Interno della bottega di un barbiere; dipinto del sig. *Amedeo Augero*.
197. Una contadina del regno di Napoli, dipinto della damigella *Metilde Festa*.

198. Lady Rowena Ivanhoe, che riceve i doni della giovine Rebecca salvata dal suo sposo nella lizza di Templestowe; dipinto della signora *Virginia Montobbio*, genovese.

« . . . le presentò un piccolo astuccio  
 » d'avorio fregiato d'ornamenti d'argento. Lady  
 » Rowena l'apri, e vi trovò una collana e due  
 » pendenti di diamanti d'immenso valore ».

(*Gualtiero Scott, Ivanhoe, cap. 44.*)

199. Quattro teste riunite in una sola tela per istudio, tratte dalla *Trasfigurazione* di Raffaello; dipinto del sig. *Andrea Miglio*.

200. Ercole al bivio, da un quadro di Pompeo Battoni esistente in questa Galleria Reale; dipinto del sig. *Radicati*.

*In due fra lor del tutto opposte strade*

*Qui tu lo vedi, Alcide,*

*Il cammin si divide.*

(*Metastasio, Alcide al bivio, scena I*)

201. Paese con nevicata; copia di un quadro di Fidenza; dipinto della signora Contessa *Luigia Balbo nata Napione*, dilettante torinese.

202. Narciso al fonte; dipinto del signor *Gioanni Andrina*, d'Ivrea.

*Come statua di marmo immobil guata*

*Il bel volto nell'onde ripercosso.*

(*Metam. a' Ovidio, trad. dell'Anguillara lib. III.*)

203. Ritratto dell'Avvocato Gandolfi, Insinuatore in Voghera; dipinto della signora *Camilla Gandolfi nata Guiseardi*, genovese.

204. Ritratto del sig. Marchese Gaetano Balbiano dipinto del sig. Cav. *Enrico Balbiano di Cavaglio*.
205. La disputa di Gesù fra i dottori, tratto da un dipinto a fresco di Gaudenzio Ferrari esistente nella chiesa dei minori osservanti della città di Varallo; dipinto del sig. *Michele Cusa*, di Rimella.

» E vedendolo (i genitori), ne fecero le  
 » maraviglie. E la madre sua gli disse: Figlio,  
 » perchè ci hai tu fatto questo? Ecco che tuo  
 » padre ed io addolorati andavamo di te in cerca.  
 » Ed egli disse loro: Perchè mi cercavate voi?  
 » Non sapevate, come nelle cose spettanti al  
 » Padre mio debbo occuparmi ».

(*Vangelo secondo S. Luca, capo II*).

206. Veduta del pubblico passeggio denominato *La Reserve* all'ingresso del porto di Marsiglia; dipinto del signor Cav. *Ferdinando Storelli*, torinese, per commissione del sig. Bauchiere Pietro Tron.
207. Ceice ed Alcione; dipinto del sig. *Pietro Righini*; di proprietà del sig. Marchese Ferdinando di Breme.

« Ceice, re di Trachinia, essendo andato a con-  
 » sultare l'oracolo di Delfo perì nel suo ritorno  
 » in un naufragio. Sua moglie Alcione avendo  
 » sognato tale sventura, si recò all'aurora  
 » sulla spiaggia, ove scorgendo il corpo del  
 » morto consorte volle abbracciarlo, ma gli

» Dei convertirono e l'una e l'altro in quegli  
 » uccelli marini chiamati *alcioni*, i quali

*Radendo vanno insieme il mare, e'l lido*

*Nel lor felice amor compagni eterni:*

*Pendenti sopra il mar formano il nido*

*Ne' più tranquilli e beati verni.*

(*Metam. d'Ovidio trad. dall'Anguillara, lib. XI.*)

208. Veduta presa lungo la strada di Genova vicino Alassio; dipinto del sig. *Luigi Legall Dutertre*, residente in Nizza marittima.
209. Paese; dipinto del sig. Cav. *Eugenio Balbiano di Calcavagno*; proprietà della sig. Contessa Balbiano.
210. Costumi orientali; dipinto del sig. Cav. *Eugenio Balbiano di Calcavagno*, dilettante torinese; di proprietà della sig. Contessa Balbiano.
211. Veduta dell' Instituto di Francia, presa dal Carosello; dipinto del signor Barone *Camillo Dupont*, dilettante.
212. S.<sup>ta</sup> Agnese, copia di un quadro di Guido Reni; dipinto all'acquarello della damigella *Bruno*, dilettante torinese.
213. La Presentazione della Madonna al tempio; dipinto della signora *Carlotta Audisio*, sordomuta, di Genova.
214. Ritratto d'una contadina; mezza-figura grande al vero; dipinto del sig. *Amedeo Augero*.
215. Copia della *Flora* di Tiziano, esistente nella galleria di Firenze; dipinto del sig. *Cesare Vicino*; di proprietà del sig. G. D. Vicino.

216. Ritratto di giovine donna di Albano; mezza-figura di grandezza naturale: dipinto del sig. *Michele Cusa*, di Rimella.
217. Un eremo; dipinto della sig. Contessa *Elena Clavesana nata Balbiano*, dilettante torinese.
218. Ritratto di donna, mezza-figura grande al vero, copia d'un dipinto esistente nella pinacoteca di Brera in Milano; dipinto della sig. Contessa *Ottavia Masino di Mombello*, dilettante torinese.
219. Una Madonna, copia d'un quadro di Guido Reni; della damigella *Prassede di Gresy*; di proprietà del sig. Cav. di Gresy, membro della R. Accademia delle scienze di Torino.
220. Copia della Sacra Famiglia di Rubens, esistente in questa Galleria Reale; dipinto del sig. *Leone Mecco*, allievo della R. Accademia Albertina.
221. Ritratto di Vittorio Alfieri, tratto da un dipinto di Vantini, ed una Madonna; miniature sur avorio del sig. *Giuseppe Garbaroglio*.
222. S. Pietro, tratto da un dipinto di Guido Reni; miniatura sur avorio della sig. *Carola Farinass nata Barbaroux*.
223. Rachele, che sorpresa da Labano suo padre, nasconde gl'idoli, che gli aveva rubati; miniatura sur avorio, parte d'invenzione, parte copiata da un quadro d'incerto autore; della signora *Carola Farinass*, dilettante torinese.

» Ma entrando egli nella tenda di Rachele,  
 » nascose ella con fretta gl'idoli sotto il basto  
 » d'un cammello, e vi si pose sopra a sedere:  
 » e rifrustò egli tutta la tenda senza trovarli ».

(*Genesi*, cap. xxxi.)

224. Una Sibilla, tratta da un quadro del Domenichino; miniatura sur avorio della signora *Carola Farinass nata Barbaroux*.

225. La Speranza presso ad un sarcofago in un camposanto, grande al vero; della sig. Contessa *Ottavia Masino di Mombello*.

*Ai magici suoi rai*

*S'infiamma il giovinetto,*

*Nè al vecchio ell'è giammai*

*Sepolta in petto.*

*Lo stanco corso ei cessa*

*In tomba, e in l'ore estreme*

*Appo la tomba stessa*

*Pianta la speme. (Schiller)*

226. Le ombre di Francesca da Rimini e di Paolo Malatesta suo cognato al cospetto di Dante e di Virgilio; dipinto del sig. *Angelo Capisani*, torinese, pensionario di S. M. in Roma.

*Galeotto fu il libro e chi lo scrisse:*

*Quel giorno più non vi leggemmo avante.*

*Mentre che l'uno spirito questo disse,*

*L'altro piangeva sì, che di pietade*

*P'venni men. . . . (Dante, Inf., c. v.)*

227. La Regina Maria Teresa colloca, il 14 maggio 1835, la pietra fondamentale per la costruzione di un nuovo braccio alla fabbrica dell'ospizio delle Rosine di questa città; del sig. *Cesare Vicino*, torinese.

228. Una selva, copia d'un quadro del Cignaroli; dipinto dal sig. Cav. *Enrico d'Angennes*, dilettante torinese.

229. Veduta del ponte di Rechemback, dipinto

- all'acquarello; copiato da altro del sig. Juillerat; del sig. *F. Chardon*, di Ciambèri.
230. Paësetto per oriuolo a quadro, parte d'invenzione e parte preso da uno studio in piccolo del signor Juillerat; dipinto all'acquarello del sig. Architetto *Gaetano Lombardi*.
231. Veduta della chiesa della Madonna del Sasso, sul Lago-maggiore presso Locarno, dal vero; dipinto all'acquarello del signor *Francesco Chardon*, di Ciambèri.
232. Ritratto del fu Avv. Carlo Montemerlo, disegno alla matita tratto da un dipinto del sig. Francesco Mensi. Beatrice Cenci, tratta dalla stampa di Garavaglia; del sig. *Carlo Gallini*, dilettante di Voghera.
233. Veduta del castello di Verres nel ducato di Aosta; disegno litografico del signor *Enrico Gonin*, stampato dai sigg. *Michele Doyen e C.*
234. S. Maria Maddalena; disegno alla matita della signora *Camilla Gandolfi*.
235. Marina; dipinto del sig. Conte *Enrico di Viale*, dilettante torinese, di proprietà della sig.<sup>a</sup> Cont.<sup>a</sup> Frichignono di Castellengo nata di Breme.
236. Veduta del fiume Aar alla sua sboccatura dal lago di Brienza ad Interlaken; dipinto all'acquarello del sig. *Gaetano Lombardi*.
237. La testa di Cristo, tratto dall'incisione dello *Spasimo* di Raffaello, ed una Maria Maddalena di Carlo Dolci; disegni alla matita del signor *Carlo Gallini*.
238. Un mazzo di fiori; dipinto all'acquarello del

- sig. *Felice Russat*, di Annecy, disegnatore dell'orto sperimentale della R. Società Agraria di Torino.
239. Veduta del comune di Tenda; disegno litografico del sig. *Pietro Righini*, stampato da *Michele Doyen e comp.*
240. S. Pietro penitente, disegno alla matita tratto da un dipinto d'incerto autore, che trovasi presso il sig. Marchese Sommariva; della sig. *Lucia Demaria nata Menocchio.*
241. Una Madonna, disegno alla matita tratto da un dipinto di Monanteuil; della damigella *Adele Galetti*, dilettante torinese.
242. La *Cenci* di Guido Reni; disegno alla matita tratto dalla stampa di Garavaglia; della signora *Teresa Torelli*, di Torino.
243. Un bambino, tratto da un quadro di Raffaello; disegno alla matita del sig. *Angelo Ferrerati*, dilettante torinese.
244. Una Madonna col bambino, disegno alla matita tratto da un dipinto del Salaino; del sig. *Giuseppe Magonio*, pensionario del collegio Caccia per apprendere l'incisione in rame a Milano.
245. Ritratto in piedi di S. M. il Re Carlo Alberto; disegno alla matita del sig. *Alessandro Nizza.*
246. Tavola rotonda impiallacciata di palisandro con lavoro di fogliami a tarsia d'avorio intagliato e filetti d'ottone: piede a balaustro con volute, ornato di sculture di bronzo dorato, e ceffi di cane in avorio. Cassettone compagno a due battenti, con mensole sugli angoli, e

tavola di marmo giallo di Verona. Due sedie a braccioli dette à *cabriolet* compagne, con guscio di raso color di giunchiglia. Lavori fatti dal sig. *Gabriele Capello* detto *Moncalvo* pel sig. Conte Costa di Carrù e della Trinità.

## VI.

247. Sacra Famiglia, tratta da un quadro di Benvenuto Tisi da Garofolo, esistente nella galleria Borghese; dipinto del sig. *Derossi-Brugnone*.
248. S. Giovanni Battista nel deserto, miniatura sur avorio, tratta da un dipinto di Pietro Le-Nain; della signora *Clementina Ferrero nata Pregliasco*.
249. Paese parte preso dai Pirenei, parte d'invenzione, quadretto (*fixé*) dipinto su stoffa serica; del sig. Cavaliere *Ferdinando Storelli*, torinese, per commissione del sig. P. B. Ferrero.
250. Il sito nominato *l'Orrido di Nesso* sul lago di Como, medaglione (*fixé*), dipinto su stoffa serica del sig. *Giuseppe Bisi*; di proprietà del sig. P. B. Ferrero.
251. La tomba di Napoleone a S. Elena; un episodio della campagna di Russia, medaglioni dipinti su stoffa serica (*fixés*) (\*) del fu Cav. *Migliara*; di proprietà del sig. Avvocato G. A. Gattino.

(\*) Chiamano i Francesi *fixé* questo genere di dipinto a olio su stoffa, perchè si attacca con gomma al vetro a cui sta sempre fisso. Il vetro fa l'effetto della vernice.

- Nella ritirata di Mosca Napoleone incontrò  
 alcuni soldati, ai quali si rivolse per incorag-  
 giarli. Uno di questi avendogli fatto osservare,  
 ch'ei trovavasi in miglior condizione di loro,  
 poichè era a cavallo e ben coperto, Napoleone  
 nulla gli rispose, ma scese da cavallo, e fece  
 alcun tratto di strada a piedi ».
252. Una scena del D. Giovanni, opera di Mozart,  
 medaglione (*fixé*) dipinto su stoffa serica, della  
 damigella *Teodolinda Migliara*, per commis-  
 sione del sig. Pietro Baldassare Ferrero.
253. Bacchanale, miniatura su carta pecora, tratta  
 da un dipinto del sig. Professore Luigi Vacca,  
 della signora *Clementina Ferrero nata Pre-  
 gliasco*.
254. La danza degli Amori per il ratto di Proser-  
 pina, miniatura sopra un avorio di straordi-  
 naria grandezza, tratta dal quadro dell' Albani  
 esistente nella pinacoteca di Brera; dei signori  
 coniugi *Antonio e Fanny Romanini*; di pro-  
 prietà del sig. banchiere Luigi Demichelis.
255. Veduta del castel dell' Uovo e di una piccola  
 parte della città di Napoli; dipinto del sig. Cav.  
*Massimo Tapparelli d'Azeglio*, torinese, per  
 commissione di S. M. la Regina Maria Cristina.
256. Alcuni malandrini svaligiano una carrozza; di-  
 pinto del fu Cavaliere *Migliara*, per commis-  
 sione del sig. P. B. Ferrero.
257. Copia dell' affresco di Gaudenzio Ferrari, che  
 gira intorno alle pareti della cappella della Cro-  
 cificazione al sacro monte di Varallo, rappresen-

- quante folta turba di gente che mira la croce, la quale è rizzata in mezzo alla cappella; dipinto all'acquarello del sig. *Gio. Zanoli*, valesiano; di proprietà del sig. Marchese Falletti di Barolo.
- » E il popolo se ne stava ad osservare, e con esso i caporioni lo sbeffavano, dicendo: » ha salvato altri, salvi se stesso, se egli è il » Cristo di Dio eletto ».
- (*Vangelo di S. Luca cap. xxxiii*).
258. Una marina con pesca; dipinto all'acquarello del sig. Cav. *Vittorio Balbiano*, dilettante torinese.
259. Una boscaglia, tratta da un quadro di Giuseppe Canella; dipinto della signora Contessa *Clavesana nata Balbiano*, dilettante torinese.
260. I promessi sposi di Albano, mezze-figure grandi al vero; dipinto del sig. Cavaliere *Cavalleri*, per commissione del sig. Marchese Tancredi Falletti di Barolo.
261. Gran paese in parte preso dal vero nei Pirenei, ed in parte d'invenzione; dipinto del sig. Cav. *F. Storelli*.
262. Paese, in cui scorgesi Rinaldo a cavallo, il quale non potendosi liberare dal mostro, che gli si era montato in groppa, si caccia a fuggire per la selva Ardena; dipinto del sig. Cav. *Massimo d'Azeglio*, per commissione del sig. banchiere Pietro Tron.

*Vada al traverso, al dritto, ove si voglia;  
 Sempre ha con lui la maledetta peste,  
 Nè sa modo trovar che se ne scioglia,  
 Ben che il destrier di calcitrar non reste.*

(*Ariosto, Orl. fur. canto XLII*).

263. Francesco I fatto prigioniero nella battaglia di Pavia, vinta dagl' Imperiali sui Francesi il 24 di febbrajo 1525; dipinto del sig. *Francesco Gonin*, per commissione di S. M. il Re Carlo Alberto.

» Ed essendo il re con grande numero di  
 » genti d'arme nel mezzo della battaglia, e  
 » sforzandosi fermare i suoi, dopo avere com-  
 » battuto molto, ammazzatogli il cavallo, ed  
 » egli, benchè leggiermente ferito nel volto e  
 » nella mano, caduto in terra fu preso da cin-  
 » que soldati, che non lo conoscevano; ma so-  
 » pravenendo il vicerè (1), dandosi a cono-  
 » scere, ed egli baciatogli con molta riverenza la  
 » mano, lo ricevè prigionie in nome dell' Im-  
 » peratore. (*Guicciardini, stor. d'Ital. c. V*).  
 » Diego d'Avila fu il primo, che gli tolse la  
 » manopola di ferro, e gli altri, che gli erano  
 » appresso, gli tolsero chi la cintura, chi gli  
 » sproni, e chi altre cose, spogliandolo per  
 » acquistarsi onore e premio (2) ».  
 (*Giovio, vita del Marchese di Pescara*).

264. Paese con animali, dipinto del sig. Cavaliere *Massimo d'Azeglio*; di proprietà del sig. banchiere *Ignazio Adriani*.

(1) Il Lanoia, vicerè di Napoli e generalissimo dell' esercito imperiale.

(2) Il ponte che vedesi in lontananza è quello della Verucula, verso il quale il Re spingeva il cavallo; allorchè gli fu ucciso, ed ei cadde in potere dei suoi nemici.

265. Interno di un atrio, parte preso dal vero, parte d'invenzione; della damigella *Teodolinda Migliara*; di proprietà del sig. P. B. Ferrero.
266. Interno di una taverna romana; del fu Cav. *Migliara*; di proprietà del sig. P. B. Ferrero.  
*È questo uno de' dipinti condotti intieramente a termine dall'artista negli ultimi mesi di sua vita.*
267. Veduta della piazza di S. Eufemia in Milano; dipinto della damigella *Teodolinda Migliara*; di proprietà del sig. Conte Bertolazone d'Arrache.
268. Veduta della nuova cascata dell'Aniene presso Tivoli, dopochè il fiume ha traversato i cunicoli costrutti forando il monte Catillo; dipinto del sig. *Cambiaso*, genovese.  
 » Mediante tali opere ordinate da papa Gregorio XVI è preservata la città di Tivoli » dalle inondazioni, di cui era grandemente » minacciata ».
269. Veduta del passaggio di *Chailles*, presa dalla parte della Savoia; dipinto del sig. Cav. *Felice Storelli*; di proprietà del sig. March. di Breme.
270. Due vedute d'interni di città, in parte dal vero ed in parte ideali; dipinti del fu Cav. *Migliara*; di proprietà del sig. Conte Bertolazone d'Arrache.  
*Sono dei primi lavori dell'artista, quando seguiva lo stile del Canaletto.*
271. Paese d'invenzione, dipinto dal signor *Pietro Righini* per commissione di S. M. il Re Carlo Alberto.
272. Zuffa di cavalleria; del sig. Cav.<sup>re</sup> *Massimo*

- d'Azeglio*; proprietà del signor P. B. Ferrero.
273. Partenza per la caccia; dipinto del fu Cav. *Migliara*, per commissione del sig. Banchiere Pietro Tron.
274. La Madonna della Tenda di Raffaello e la Madonna di Carlo Dolei: miniature sur avorio tratte dai dipinti, che trovansi in questa Galleria Reale; dei signori *conjugi Romanini*.
275. Attacco di un ponte; dipinto del sig. Cavaliere *Massimo d'Azeglio*, di proprietà del sig. Banchiere Pietro Tron.
276. Un' Odalisca che acconcia i capelli avanti uno specchio, un moro ed un turco la guardano; dipinto del sig. Cav. *Cavalleri*; di proprietà di S. M. il Re Carlo Alberto.
277. Ritratto, il solo busto, di Filippo IV, Re di Spagna, di Velasquez, copia eseguita sull'originale esistente in questa Galleria Reale; dipinto del sig. *Leone Mecco*.
278. Tre teste di fanciulli; ritratti grandi al vero, dipinti dal sig. *Michele Cusa* per commissione del sig. Conte Gerolamo Bardesono di Rigras.
279. Copia della testa dell'angelo che sta al basso del quadro della Madonna di Foligno di Raffaello; dipinto del sig. *Francesco Marabotti*, di Morozzo, provincia di Mondovì.
280. La battaglia di S. Quintino vinta il 10 agosto 1577 dal Duca Emmanuele Filiberto sui Francesi; dipinto del sig. Cav. *Massimo d'Azeglio*, per commissione di S. M. il Re Carlo Alberto.

*L'artista, per ottenere un effetto vieppiù*

pittorico in un quadro di paese, ha stimato di rappresentare la battaglia al suo termine, e che si sta risolvendo con qualche carica di uomini d'arme in lontano. Ei suppone Emmanuele Filiberto ritirato dietro una batteria presso ai carriaggi, il quale vinta la giornata, riceve il contestabile di Montmorenci comandante supremo dell'esercito nemico, e gli fa restituire la spada.

» Rimasero prigionj, oltre il contestabile, » i duchi di Montpensier e di Longueville, il » maresciallo S. Andrea, molti uffiziali di ri- » guardo, trecento gentiluomini e quattro mila » soldati. Le bandiere dei fanti, le munizioni, » tutti i cannoni, meno due, caddero in mano » agl'Imperiali. L'esercito vittorioso non perdè » oltre ottanta uomini ».

(Robertson, Storia di Carlo V, lib. XII).

281. Solenni funerali di Amedeo VI di Savoia, detto il Verde, morto il 1.º marzo 1383 in S. Stefano di Puglia. Gran paese dipinto dal Cav. Massimo d'Azeglio, per commissione di S. M. la Regina Maria Cristina.

Il trasporto della spoglia mortale di questo Principe, fatto con isplendida pompa, è narrato dal cronichista Champier e dallo storico Guichenon. Chi fosse vago di conoscere i particolari dati dal primo, può leggerne la descrizione a faccie 38, 39 e 40 del *Traité de la Chambre des comptes de Savoie del Capré*, edizione di Lione 1662.

282. Ritratto di giovane donna romana, miniatura sur avorio; della damigella *Bianca Festa*.
283. Ritratti del sig. Marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio, e del sig. Cavaliere Salvatore Pes di Villamarina; miniature su cartoncino del sig. *Giovanni Leydet*, di Torino.
284. La Madonna detta del gran Duca; miniatura sur avorio, tratta dal dipinto di Raffaello, che trovasi nel palazzo Pitti a Firenze, e la *Poesia* di Carlo Dolci, che è nella galleria Corsini; miniature sur avorio della dam.<sup>lla</sup> *Bianca Festa*.
285. Interno della chiesa di Altacomba; dipinto del fu Cavaliere *Gio. Migliara* per commissione di S. M. la Regina Maria Cristina.
286. Scala interna della Badia di S. Michele della Chiusa, forata nella roccia viva; dipinto del fu Cav. *Migliara* per commissione del sig. Conte Gaetano Bertolazzone d'Arrache.
- Questa Badia fu fondata nell' anno 998 da *Ugone Marino* signore di *Montboissier*, gentiluomo dell' *Alvernia*, in espiazione di una sua gran colpa, e fu soppresso nell' anno 1622 da papa *Gregorio XV*. Chi amasse apprenderne i particolari, legga la bellissima descrizione fattane dal sig. Cav. *Massimo d'Azeglio*, adorna di litografie disegnate dal medesimo, stampata da *Chirio e Mina* l'anno 1829, e che vendesi da *Pietro Marietti*.
287. Facciata della chiesa di Altacomba; dipinto del fu Cav. *Migliara* per commissione di S. M. la Regina Maria Cristina.

288. Interno della chiesa di S. Lorenzo in Milano; il padiglione che scorgesi a sinistra di chi guarda serve per l'insegnamento della dottrina cristiana nei giorni festivi; dipinto del fu Cav. *Migliara*; di proprietà del sig. Avv. Gattino.
289. Luigi XI Re di Francia presenta Guglielmo Falletti di Barolo di una statuetta di legno; dipinto del fu Cav. *Migliara*, per commissione del sig. Marchese Tancredi Falletti di Barolo.
- « Guglielmo Falletti de' signori di Barolo, dopo essere stato agli stipendi di Luigi XI Re di Francia durante molti anni, non sentivasi, per l'età sua provetta e per le ferite che gli toccarono, di militare più a lungo. Chiese pertanto a questo monarca la sua licenza, non che il guiderdone dei suoi servizi, perchè non aveva mai avuto soldo o pensione di sorta. Ma egli altro non ottenne, se non che un dono preziosissimo, oltre ogni denaro (per quanto affermava quel sovrano non dominato certo dalla generosità), cioè una statuetta di legno rappresentante S. Luigi, dipinta ed alquanto dorata (\*). Il vecchio cavaliere conoscendo di quale irascibile tempera fosse il Re, non esitò punto ad accettarla con gratitudine, almeno apparente, e secolportolla rimpatriando nel castello di Barolo. Colà fu essa custodita per due secoli nella privata cappella, poscia secondando il desiderio della popolazione, fu trasferita in una

(\*) È tale quale scorgesi nel quadro.

apposita cappella della chiesa parrocchiale,  
 ed è ora oggetto di somma venerazione per  
 una confraternita ivi formatasi, non che per  
 tutti gli abitanti.

« L'abito di Luigi XI, e quelli del gran  
 prevosto che sta dietro di lui, del paggio che  
 reca la statuetta, e del barbiere *Olivier le  
 Dain* che scende le scale inferiori, sono tolti  
 dal romanzo *Quentin Dunward* di Gualtiero  
 Scott. Il castello fingesi quel famosissimo di  
*Plessis-les-Tours* ora intieramente diroccato,  
 anzi scomparso ».

290. Veduta della chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo  
 dalla parte del canale grande di Venezia; di-  
 pinto del fu Cav. *Migliara* per commissione  
 del sig. Notaio Antonio Viecha.

291. L'Innocenza, miniatura su cartoncino, tratta  
 da una incisione di Maille; del sig. *Francesco  
 Chardon*, di Ciamberì.

292. Interno di un chiostro di monaci cisterciensi;  
 dipinto del fu Cavaliere *Migliara*; di proprietà  
 del sig. Notaio Antonio Viecha.

293. Il cerretano *Dulcamara*, che vende l'elisir  
 d'amore; dipinto del fu Cavaliere *Migliara*,  
 per commissione del sig. Notaio Antonio Viecha.

*Udite, udite o rustici,*

*Attenti, non fiatate,*

*Io già suppongo e immagino*

*Che al par di me sappiate*

*Che io sono quel gran medico,*

*Dottore enciclopedico*

*Chiamato Dulcamara.*

(L'Elisir d'amore, dramma, scena V.)

*Mancano ancora a questo quadretto alcune pennellate e l'iscrizione sul cartello. L'autore lo dipingeva alle ore quattro pomeridiane del 18 dt aprile 1837, e tre ore dopo spirava!!*

294. Veduta del ponte di S. Martino nella valle di Aosta, dipinto dal vero con qualche variazione; del sig. *Enrico Gonin*, torinese.

295. Ritratto di Alessandro Vittorio Papacino D'Antoni, di grandezza naturale, veduto fino a metà-gambe, dipinto del sig. *Pietro Ayres*, di Savigliano; appartenente al Corpo Reale d'Artiglieria.

» Il D'Antoni nacque il 14 maggio 1714 in  
 » Villafranca nella contea di Nizza, e morì in  
 » Torino il 7 dicembre 1786. Era luogotenente  
 » generale d'artiglieria, ed aveva la direzione  
 » suprema di tutto ciò che concerneva alla me-  
 » desima. È autore di opere stimatissime intorno  
 » alla polvere, alle armi da fuoco ed alle for-  
 » tificazioni ».

296. Ritratto della Contessa Diodata Roero di Révello nata Saluzzo, mezza-figura grande al vero; dipinto dal sig. Cav. *Cavalleri*; di proprietà di S. E. il Cavaliere Cesare di Saluzzo.

297. Marina; dipinto del sig. Cavaliere *Massimo d'Azeglio*; di proprietà del sig. Marchese Cesare Alfieri di Sostegno, Vice-Presidente della Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino.

298. Ritratto di S. M. il Re CARLO ALBERTO, disegno

- litografico tratto da un dipinto del sig. Gioachino Serangeli; del sig. *Luigi Poggioli*.
- L'originale trovasi presso il Consiglio di Stato.*
299. Veduta di una cascata d'acqua, presa a Roselani ai piedi dei monti di Welhorn e Weserhorn.
300. Veduta di un colonnato, con quella di una chiesa in lontananza; dipinto alla sepià, del sig. *Francesco Chardon*.
301. Studio di un castagno, dipinto all'acquarello, copiato da altro del sig. Juillerat; del sig. *Francesco Chardon*, di Ciambèrì.
302. Cristoforo Colombo approda la prima volta in America, disegno litografico del sig. *Luigi Gandolfi*. Il Marchese G. L. Saluzzo si presenta a Margarita di Foix sua madre; disegno litografico del sig. *Francesco Gonin*, stampati dai sigg. *Michele Doyen e Comp.*
303. Scrittoio impiallacciato di ulivo e di palisandro, sostenuto da piedi in forma di cetra, e sormontato da due delfini scolpiti, che sorreggono una galleria con balastrate di palisandro: cassetti a segreto in forma di scatole, con coperci intarsiati di dieci specie di legni indigeni, carrubbio, tasso, giuggiolo, bossolo, fustetto ec.; del signor *Giuseppe Ciaudo*, di Nizza. Invio della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di quella città.
304. Tavola detta a *sofà*, impiallacciata di palisandro e di mahogany, con intarsiatura di figure e rabeschi d'avorio intagliato, ed incrostature di

ottone: piede di mahogany scolpito, e cassetti, fatti internamente di legno di Santo-Stefano; disegno del sig. *Giacomo Bobba*, eseguito dal sig. *Pietro Bertinetti*, stipettaio in Torino.

## VII.

305. Ritratto, figura intiera grande al vero, della Contessa Costanza Perticari nata Monti; dipinto del sig. *Amedeo Augero*.

306. S. Vincenzo De-Paoli; ancona donata alla chiesa della Visitazione di Torino da S. E. il signor Marchese Alfieri di Sostegno, gran Ciambellano di S. M; del sig. *Andrea Miglio*.

*Il Santo è portato in cielo da due angioli; scorgonsi al basso tre missionarii e quattro suore della carità.*

» S. Vincenzo De-Paoli, l'uno de' più illustri  
 » benefattori degli uomini, modello delle più  
 » belle virtù, nacque a Ranquines piccolo borgo  
 » nell'attuale dipartimento delle Lande, il 24  
 » di aprile 1576, e morì in Parigi il 27 di set-  
 » tembre 1660 in età di ottantacinque anni.  
 » Fondò l'ordine della Missione, non che quello  
 » delle Suore della carità, e fu il creatore di  
 » altre istituzioni, le quali mirano tutte a  
 » confortare, ad instruire ed a migliorare il  
 » genere umano con i mezzi i più amorevoli  
 » e più efficaci, ideati con altrettanta saviezza  
 » di zelo che tenerezza di cuore ».

307. Il martirio di S. Pietro apostolo, tratto dal

quadro di Guido Reni, che trovasi nella galleria del Vaticano; del sig. *Francesco Cusa*, di Rimella, pensionario del collegio Caccia in Roma.

308. Ritratto in piedi, grande al vero, del Conte Lascaris, ultimo Primo Presidente del Senato di Casale nel secolo scorso; dipinto del signor Professore *Giovanni Biscara*, primo pittore di S. M., per commissione del signor Marchese Lascaris di Ventimiglia.

*Sino dai tempi più remoti, sotto la stirpe dei Paleologi, esisteva un tribunale di suprema giurisdizione sotto il nome di consiglio o di curia, ed il nome di senato s'incontra già negli ordini del Duca Vincenzo Gonzaga, dati in Mantova nel maggio 1588.*

*Dopo la morte del Conte Lascaris, cioè nell'anno 1730, il senato di Casale fu soppresso da Vittorio Amedeo II. Fu quindi ristabilito con R. Lettere-patenti del 19 settembre 1837, ed installato il 17 aprile 1838.*

309. Un' apparizione dell' Arcangelo S. Michele, pala d' altare eseguita dal sig. *Michele Cusa*, per commissione della fabbricera della chiesa di Rimella, provincia di Valsesia.

» Leggesi nella storia ecclesiastica, che presso  
 » la città di Siponto in Capitanata, regno di  
 » Napoli, eravi sul monte Gargano una grotta,  
 » cui niuno osava approssimarsi dopo prodigioso fatto occorso; informatone il vescovo,  
 » questi, dopo tre giorni di orazione e di di-

» giunò , ebbe una visione dell' Arcangelo , il  
 » quale gli disse , che quel luogo era in sua  
 » tutela , e doveva essere consacrato alla re-  
 » ligione » .

*Il pittore rappresentò pertanto sul dinanzi  
 del quadro il santo Vescovo in atto di rice-  
 vere gli ordini dell' Arcangelo , il quale tiene  
 nella mano dritta una spada fulminea , ma  
 abbassata in segno del passato incusso ti-  
 more , e colla sinistra accenna alla grotta ,  
 alla quale già procede una processione .*

310. Ritratto in piedi , grande al vero , della signora  
 Marchesa Gabriella Cordero di Pamparato , uata  
 Solaro del Borgo ; dipinto del sig. *Francesco  
 Marabotti* , di Morozzo , provincia di Mondovì ,  
 di commissione della predetta signora Marchesa .

311. La Madonna col bambino , S. Giovanni Evan-  
 gelista e S. Petronio , dal quadro del Dome-  
 nichino esistente nella pinacoteca di Brera in  
 Milano ; dipinto del sig. *Orlandi* .

312. Ritratto in piedi , grande al vero , del signor  
 Marchese Stanislao Felice Cordero di Pamparato ,  
 Maggiore della Regia scuola di equitazione alla  
 Veneria Reale ; dipinto del signor *Francesco  
 Marabotti* per commissione d'esso sig. Marchese .

313. S. Giovenale , che , seguito dal suo corteggio  
 uscendo dal tempio , vede in visione la santa  
 Vergine ; figure grandi al vero ; ancona per il  
 duomo di Fossano ; del sig. Prof. *Biscara* .

*La figura apparente per metà , e rivolta  
 verso chi guarda , è il Teologo Baussero , il*

quale lasciò per testamento l' esecuzione di questo dipinto a sue spese. La sig. Contessa Teresa Davico di Quitengo nata Bonisanti, erede di lui, mandò a compimento le sue intenzioni.

« S. Giovenale nacque, secondo alcuni biografhi, in Cartagine; certo è che trasse i suoi natali in Africa. Morì il 3 maggio 376 in Narni nell' Umbria, di cui fu il 1.° vescovo ».

314. Alessandro il grande e Timoclea; figure poco più grandi del vero; dipinto del sig. Professore Biscara.

» Dopo il conquisto e il saccheggio di Tebe » ch' erasi ribellata ad Alessandro, fu condotta » al suo cospetto una donna, la quale per vendicarsi d'essere stata oltraggiata nell'onore da » un capitano di Tracia al seguito del Re, lo » aveva rovesciato in un pozzo. Interrogata da » Alessandro chi ella fosse, intrepida gli rispose: Son sorella di quel Teagene, che, » eletto comandante contro Filippo, combattendo da valoroso per la libertà della Grecia, » morì. Ammirata il Re la magnanimità e la » costanza di quella femmina, liberò co' suoi figliuoli la licenziò » ( *Quinto Curzio* ).

315. Umberto II di Savoia Conte di Moriena, creato cavaliere prima di partire per le crociate, figure grandi al vero; dipinto del sig. Professore Giovanni Biscara.

» L' andata di Umberto alle crociate è narrata » a pag. 103 della cronaca di Guglielmo Pa-

» radino. Noi abbiamo sott'occhio la terza edizione stampata da Gio. di Tournes nel 1612 ».

316. S. Filippo Neri veste i primi fratelli della confraternita della SS. Trinità; ancona del signor *Francesco Mensi*, alessandrino, Professore di prima classe nell'I. R. Accademia di belle-arti di Firenze.

*In alto scorgesi la SS. Triade, al basso S. Filippo con parecchi confratelli. Quello che sta ritto di fronte al Santo raffigura il P. Persiano Rosa suo confessore, che moltissimo lo coadjuvò in quest'opera.*

» Diede principio alla confraternita della SS. » Trinità de' pellegrini e de' convalescenti l'anno » del Signore 1548 alli 16 di agosto, nella chiesa » di S. Salvatore in Campo a Roma. L'insti- » tuto era, come al presente, di dar ricetto » per alcuni giorni a poveri pellegrini, che ge- » neralmente vengono a visitare i luoghi santi : » il che fu messo a esecuzione l'anno del Si- » gnore 1550 in occasione del giubileo sotto » Giulio III » (*Bacci, vita di questo Santo, Torino 1659, pag. 18 e 19*).

317. La Madonna col bambino, disegno alla matita; tratto dal quadro del Guercino donato alla Galleria Reale dal sig. Conte Carlo Maffei di Boglio; della damigella *Giuseppina Anselmi*, dilettante torinese.

318. Giuditta, disegno alla matita tratto da un intaglio in rame di Mauro Gandolfi; del signor *David Todros*, dilettante torinese.

*Il dipinto che servì per l'incisione, è di Cristoforo Allori, e trovasi nella I. R. Galleria di Firenze*

319. Ritratto della signora Carlotta Marchionni; dipinto all'acquarello del sig. *Luigi Gandolfi* per commissione della medesima.

320. La morte di Leonardo da Vinci fra la braccia di Francesco I Re di Francia, disegno a penna tratto da altro alla matita di Santo Saldaini; del signor *Giuseppe Antonione*, calligrafo a Calliano (Casale).

*Questo fatto, così onorevole per l'artista e per il monarca, è asseverato da parecchi scrittori e negato da altri, e specialmente da Carlo Amoretti nelle sue memorie storiche sopra questo celebre artista.*

321. S. Giovenale, disegno alla matita tratto dal dipinto del sig. Prof. Biscara, di cui è cenno al n.º 313; del sig. *Fregiolini*, pensionario del collegio Caccia.

322. La danza degli amori per il ratto di Proserpina, disegno alla matita tratto dal quadro di Francesco Albani, esistente nella pinacoteca di Brera in Milano; del sig. *Tommaso Raggio*, genovese.

*L'autore proponesi d'inciderlo in rame.*

323. Disegno per la facciata della chiesa di S. Carlo in Torino; del sig. *Gaetano Bertolotti*.

324. Disegno della facciata da edificarsi al Santuario della Madonna dei Fiori presso Bra; del signor *Gaetano Bertolotti*.

325. Progetto in due fogli per l'edificazione della facciata delle chiesa di S. Carlo in Torino, del sig. *Carlo Gatti*.
326. Progetto in tre fogli per l'edificazione di un *caffehauss*; del sig. *Angelo Sibilla*.
327. Ramo di gelso (*Morus rubra L.*) dipinto all'acquarello del signor *Felice Russat*, d'Annecy, disegnatore dell'orto sperimentale della Società Agraria di Torino.
328. Studio di rocche; dipinto della sig. Contessa *Clavesana nata Balbiáno*.
329. Quadro contenente vari dipinti all'acquarello, ed eseguiti dalle signore sorelle *Lombardi*; cioè il castello di Doving sul lago di Annecy; la chiesa di Acans presso lo stesso lago; bagno nel Vallese; un ponte presso Crevola, e lottatori del cantone di Schwyz; della damigella *Virginia*, d'anni 17. — Il castello di Bellinzona, un castello in Iscozia, e la casa rurale della villa Tarino sui colli di questa città; della damigella *Emilia*, d'anni 12. — Mazzettò di fiori per ricamo, della damigella *Elena*, d'anni 12.
330. Basilica Ulpia, disegno del sig. *Angelo Marchini*, Architetto pensionario di S. M. il Re Carlo Alberto in Róma.
331. Veduta del castello e del lago d'Avigliana, dipinto all'acquarello del sig. Marchese *Ferdinando Sartirana di Breme*, dilettante torinese.
332. Il sacrificio di Jeste, disegno alla penna copiato da una stampa; del sig. *Federico Carrù*.
333. Monumento sepolcrale in marmo. Sotto il

manto della Religione ricoverasi una figlia per cercare conforto alla perdita della genitrice: il genio della Morte piange sulla tomba di lei, nel mentre che la sua anima innalzasi verso il cielo; del sig. *Stefano Butti*.

334. Ritratto del fu Professore Antonio Giobert, busto a erma in marmo; del signor *Lorenzo Cauda*, torinese, pensionario di S. M. in Roma.

335. Busto in marmo a erma, più grande del vero, rappresentante Belisario; del sig. *Stefano Butti*.

336. Flora, statua in plastica, grande al vero; del sig. *Giuseppe Bogliani*, di Torino.

337. Lucia Mondella, statua in plastica; del signor *Angelo Bruneri*, torinese.

» L' autore colse il momento in cui Lucia  
 » alzasi da terra ove giaceva, e si rizza ginoc-  
 » chioni rinvigorita dalle parole dell'Innominato  
 » ch' era venuto a vederla nella stanza della  
 » vecchia, a cui ei l' aveva affidata in custodia ».

(Manzoni, *i promessi Sposi*, cap. XXI.)

338. Busto in plastica, rappresentante il fu Cav. Carlo Emmanuele Boucheron Professore di lingua latina e greca in questa R. Università degli studi, del sig. *Angelo Bruneri*, di Torino.

339. Busto a erma in plastica, rappresentante Carlo Botta; del sig. *Giuseppe Bogliani*.

340. L' Innocenza e la Fedeltà, gruppo in plastica; del sig. *Stefano Butti*.

341. Un giovine pastore sedente; statua in plastica grande al vero; del sig. *Luigi Cauda*, torinese, pensionario di S. M. in Roma.

342. Piccolo modello in plastica della statua eque-  
stre colossale in bronzo, che sarà rizzata sulla  
piazza di S. Carlo di questa città; del signor  
*Carlo Marocchetti*, torinese.

*La statua fu fusa in Parigi dai signori  
Soyer e Ingé. Il cavallo, meno la coda, fu  
gettato in un solo pezzo, il cavaliere in più  
pezzi.*

343. Ritratto del sig. Francesco Giani, busto in  
marmo; del sig. *Stefano Butti*.

344. Gruppo in plastica, rappresentante Enea che  
salva Anchise suo padre, ed Ascanio suo figlio;  
del sig. *Giuseppe Bogliani*, torinese.

*. . . . . con la veste e con la pelle*

*D'un villosio leon m'adequo il tergo*

*E 'l caro peso agli omeri m'impongo;*

*Indi a la destra il fanciulletto lulo*

*Mi si aggavigna . . . . .*

(Eneide, trad. del Caro, lib. II).

345. Ritratto del sig. N. N., busto in plastica;  
del sig. . . . .

346. Tavola impiallacciata di legno bianco, con  
tarsia a rabeschi e medaglioni di mahogany ed  
ebano, e piedi di mahogany ornati di sculture:  
nella tavola si contengono una piccola libreria,  
uno scrittoio, una toletta ed un inginocchia-  
toio; del sig. *Andrea Perelli*, stipettaio in Torino.

347. Bigliardo impiallacciato di palisandro con fascie  
di acero, intarsiatura di agrifolio, e guernizioni  
di bronzo. - Portamazze e registro compagni;  
de' signori *Bianco e Daud*, fabbricanti di bi-  
gliardi in Torino.

348. Altro bigliardo impiallacciato di legno di Amboina con fascie di ebano e d'acero : intarsiatura di amaranto , di cedro e di agrifoglio , e guernizioni di bronzo : mazze , portamazze a colonna , e registro compagni ; de' signori *Bianco e Daud* , fabbricanti di bigliardi in Torino.
349. Teodolite ripetitore , con lembo di dodici pollici di diametro , divisione sull'argento di sei in sei minuti primi , e nonii di sei in sei secondi : cannocchiali di quindici pollici di foco ; costruito dal sig. *Carlo Barbanti* macchinista del R.<sup>o</sup> Osservatorio , e della Reale Accademia delle Scienze di Torino.
350. Eclimetro , o livello di pendenza applicato al livello ad acqua , proposto e presentato dal signor *Luigi Grosso* , Ingegnere di 1.<sup>a</sup> classe nel Corpo Reale del Genio civile , ed eseguito dal sig. *Carlo Barbanti* , macchinista del Regio Osservatorio ec.
351. Nuovo strumento per appuntare i cannoni ; del sig. *Barbanti*. — Esso fu costruito per incarico avutone dal Corpo Reale d'Artiglieria. Collocasi colla sua base ad angolo dietro sul cannone , e mediante il sovrapposto livello a bulle d'aria , si mette pure il cannocchiale a livello nel piano verticale dell'asse del cannone. Ciò fatto , si appunta con lo stesso cannocchiale il cannone. Questo strumento è fornito di tutti i movimenti di rettificazione , e di un quadrante a minuti.

352. Stadera portatile a ponte a bilico con due marchi, uno per le libbre, l'altro per le once, e marco di raddoppio; costrutta dal sig. *Giuseppe Franco*, fabbricante di pesi, bilance, e misure in Torino.
353. Strumento di geometria pratica, che comprende lo squadro, il grafometro, la bussola, il livello, la tavoletta, ed un piccolo teodolite; proposto col nome di *Clert-mètre* dal signor *Clert-Biron*, geometra misuratore, residente a S. Pietro d'Albigny.
354. Porta a due battenti impiallacciata di legno del Brasile, con intarsiatura a figure e fogliami di ebano e di agrifoglio bianco e tinto; disegno del sig. Cav. *Pelagio Palagi*, pittore di S. M., eseguito nel 1835 pel R. Castello di Racconigi dal sig. *Gabriele Cappello* detto *Moncalvo*, stipettaio in Torino (vedi la tavola e la sedia n.º 172).
355. Piano dimostrativo in rilievo di Parpanese, frazione del comune di Arena sul Po, provincia di Voghera, e modelli di ripari in legname, eseguiti nel 1837 per difendere dalla corrosione i fabbricati ed i terreni di quel luogo; del sig. *Giuseppe Magistrini*, di Novara, Ajutante del Genio civile.
356. Modello di strada a rotaie di granito, con carrozza sospesa ad una sola ruota; del sig. Conte *Cesare Benevello della Chiesa*.
357. Capitello in bronzo di una colonna d'ordine corinzio per la nuova sala da ballo nel R. pa-

- lazzo; de' signori *Colla e Odetti*, scultori in bronzo di S. M.
358. La Madonna del velo, tratta da un quadro di Raffaello, che trovasi presso i signori fratelli Brocca in Milano; Sacra Famiglia tratta da un dipinto del Sassoferrato, già appartenente al fu Cav. De-Pagave, e compreso nell'eredità da lui lasciata alla città di Novara; miniatura sur avorio della signora *Camilla Gandolfi*, nata *Guiscardi*, genovese.
359. Un'Addolorata, una Madonna ed un *Ecce Homo*; miniature sur avorio del signor Cav. *Alberto Cuggia*, dilettante sardo.
360. Progetto diviso in sei fogli di un edifizio ad uso di pubblica esposizione delle arti liberali e d'industria; del sig. *Angelo Marchini*, pensionario di S. M. in Roma.
361. Ritratto di S. M. il Re Carlo Alberto; mezza figura di grandezza naturale; dipinto del sig. *Marghinotti*, sardo.
362. Passaggio di *Chailles*; veduta presa dalla parte della Francia; dipinto del sig. Cav. *Storelli*, per commissione di S. M. il Re Carlo Alberto.
363. Veduta della città e del castello di Rivoli; dipinto del sig. *Enrico Gonin* per commissione di S. M. il Re Carlo Alberto.
364. Veduta di S. Maurizio in *Charolais*, dipartimento della Saona e della Loira; dipinto del sig. Conte *Adriano di Drée*, per commissione del sig. Conte Gaetano Bertolazone d'Arrache.
365. Veduta della città di Torino presa nel dì 20

ottobre 1837 pressochè dall'angolo occidentale del Campo di Marte nel momento in cui fanosi cariche di cavalleria; dipinto all'acquarello del signor Architetto *Gaetano Lombardi*, di Torino.

## VIII.

366. Marina; dipinto del sig. *Giuseppe Amaretti*, sordo-muto nel Reale Istituto di Genova.
367. Un paese; dipinto del medesimo.
368. Tessuti in seta, e seta e lana, cioè *florence* color paglia; *gros de Naples* verde; altro più forte nero; altro simile color aventurina; raso color di rosa; altro più forte nero; altro detto *russe pensé*; levantina nera; *gros grain* nero; *sanspareille* nera; drappo di seta nero; *lustre* alla foggia fiorentina; *grain de poule* bianco; *gros d'Afrique* bigio; altro simile ondato; *reps* cannella; vallovese cannellato bigio; *gros de Naples* bianco a scacchi di color gridellino; altro bigio; ombra-raso verde; *façonné d'Afrique*; moda rigato bianco e colori *doubleté*; *chinoise ombrée* color nocciuolo; *gros perlé* bianco con *broché découpé*; *armure glacé* bianco e gridellino; *gros de Naples glacé* rosa, rigato *simpleté*; raso *corinthe*, rigato nero e cosperso di fiori; *peruvienne moda-lancé*, ombreggiato; raso operato nero a mazzetti di fiori; *armure* color nocciuolo, broccato a colori; *façonné glacé* a colonne bigio-e nero; altro del co-

lore di *maïs* e gridellino; *pekin* rigato bigio; altro color biondo; *armure* brillantina, color nocciuolo, cosparsa di verde; *virginique* bianca damascata celeste; — n.º 32 tagli diversi di *gilets* in seta, e seta con lana; — cravate di raso nero cosparsa di fiori; altre in *taffetà* lucido nero, assortite; altre dette *écharpes* in seta e lana, operate ed assortite; — n.º 24 pezze nastri a raso; 16 *réduit*; 19 *taffetà*; 17 *gros grain* ondato; 16 *marabout* rigati; 79 *brillantine* operati; 50 *taffetà* forti ed operati; 34 in raso operati e damascati; tutti assortiti in colori, altezze ed opere diverse. De' sigg. *B.º Grosso e Tasca*, in Torino, via del Deposito(\*).

369. Tessuti in seta, e lana, cioè: n.º 4 campioni *indigène* a mezza trama; 4 simili a mezza catena; 3 simili lana pura; 3 detti *fantaisie*; un taglio *sanspareille* nera; otto abiti *foulards* operati, stampati ed ombrati; 19 fazzoletti *foulards* a guisa d'India; cinque sciarpe broccate ed assortite in grandezza; 11 dette opere stam-pate ed assortite; 3 cravatte piccole, stam-pate a guisa di quelle d'India; una detta *taffetà* a quadretti; una detta nero solido; 40 *fichus* e scialli damascati, stampati ed ombrati, assortiti in disegni e grandezze; uno sciallo damascato; altro broccato, ricco, a gran fiori, di 6¼; tre simili di seta operati, stampati, 6¼;

(\*) Nelle indicazioni delle stoffe si sono conservate le stesse denominazioni date dai manifattori, benchè in lingua straniera, per acconsentire ai loro desiderii.

5 detti di lana, stampati 6¼; una pezza *gros de Paris*, color *mode*; altra *bleu Raymond*; altra verdone; altra bigio; altra raso operato color biondo; n.º 12 tagli *gilets* in disegni assortiti; una pezza di disegni stampati in seta per abiti, di 36 varietà; 3 *fichus tartan* operati in lana; 9 pezze nastri in raso unito; 10 detti a taffetà e garza, rigati, ombrati; 5 pezze cinture operate; 33 pezze nastri taffetà operati; 25 pezze detti in raso operati e rigati, *découpés*; e nastri assortiti in colori, altezze ed opere diverse. Della società in commandita sotto la ragione di negozio *Giacomo ed Antonio Garneri, Virano e Comp.*, in Torino, tenente deposito in via di Dora-grossa.

370. Un taglio di garza bianca damascata ad uso d'abito; altro di garza nera; altro simile di garza nera damascata; un velo nero pure damascato; del signor *Carlo Azario*, in via dei Conciatori, n.º 29.

371. Tavolino, detto *a sofà*, con piedi di bronzo, impiallacciato di legno di olmo; del sig. *Gabriele Cappello*, detto *Moncalvo*, ebanista in Torino.

372. Sedia di legno di noce, intarsiata a disegni di melo, di pero, d'agrifoglio e di bossolo; dello stesso sig. *Gabriele Cappello*.

## IX.

373. La Fornarina, il busto, tratta dalla *Trasfigurazione* di Raffaello; dipinto del sig. *Andrea Miglio*.

374. Garza bianca *spoulinée*, color ciliegio e argento; simile, color verde ed oro; simile color rosa ed argento; simile color oro e argento; garza bianca con righe a raso, *spoulinée* in azzurro e color di legno; simile *spoulinée* a grandi disegni; simile color ciliegio e di legno; simile, color cilestrino; garza color di rosa con righe a raso; simile, color verde con righe a raso bianco; simile, bianca con righe a raso gridellino; simile, color roseo, rigata; garza color gridellino, quadrettata in bianco; simile, color di maïs, quadrettata in bianco; simile bianca, quadrettata in rosa; simile rosa, rigata in bianco; simile verde, rigata in bianco; simile azzurro, rigata in bianco; garza *spoulinée*, color ciliegio; simile rigata a raso, bianca ed azzurra; simile rigata a raso, bianca e rosea; simile bianca, *spoulinée* in azzurro; simile *spoulinée* in oro per manti di corte; simile per abiti, *spoulinée* in oro ed azzurro; altra simile in argento ed in azzurro; altra simile. Varie pezze di velluto, detto della regina, de' seguenti colori, cioè bianco, maïs, azzurro; verde, cilestro, bigio, marrone, granata, *scabieux*, nero, e di ciliegio (alcune di esse pezze sono ondate); cinque matasse di seta bianca, ed una di seta gialla. Del sig. *Franklin Martin*, successore di *Marco Dupuis* di Ciamberi, tenente deposito in Torino, via di S. Francesco di Paola.
375. Velluto alla scozzese *ponceau* e nero, lanciato in oro, d'altezza  $5\frac{1}{4}$  d'auna; altro nero fino

altezza 3¼ d'auna. Raso, fondo bianco, operato  
 e broccato a gran disegno in seta ed oro. *Gros*  
*foulard*, fondo bianco, operato e broccato.  
 Raso operato a gran disegno, color ciliegio e  
 bianco; altro simile cilestrino e bianco; altro  
 simile bianco di corte; altro simile, color  
 gridellino; altro simile, color di granata;  
 altro simile di color giallo-turco; altro si-  
 mile nero fino. *Serge de Malaga* operata,  
 color acqua del Nilo. *Pou-de-soie* ondato,  
 nero fino. *Gros* cannellato di color verdè,  
 detto *cœur de choux*, rigato ed ombrato.  
*Armure* di color giallo turco, a righe ombrate;  
 altra *luisante*, colore maïs; altra *glacée*, a  
 righe *chinées*; altra bigia; altra, colore acqua  
 del Nilo. *Gros de Tours* operato, nero fino;  
 altro simile, bigio; altro simile, maïs. *Serge*  
 operata, senza rovescio, color gridellino e bian-  
 co. *Gros de Tours*, fondo bianco, operato e  
 broccato. *Velouté* fondo bianco, broccato in  
 oro a gran disegno (tutte le suddette stoffe  
 sono dell'altezza di 3¼ d'auna). Raso bianco,  
 operato e broccato a gran disegno; altro simile,  
 nero fino; altro simile, color marrone (dell'  
 altezza, come le due precedenti, di 7¼ di  
 auna). *Pou-de-soie*, bianco ondato. Raso da-  
 mascato, broccato in argento; altro, operato  
 a *crisofillo*; altro, operato a *gros de Tours*,  
 incarnato fino; altro con fondo nero, operato  
 e rigato in colore (tutti dell'altezza di 1¼  
 auna). Dieci pezze di *gilets* in diversi disegni  
 e colori. Mautiglie *sanspareille*, con bordura

a guisa di bionda. Varie piccole sciarpe in colori diversi. Sciali *foulards*, broccati, ombrati, di 6¼ d'auna d'altezza; sciali *sanspareille* con bordura a bionda della stessa altezza; altri simili, dell'altezza di 4¼. *Fichus* diversi in varii disegni e colori, dell'altezza di 7½. Lampasso per tappezzeria, con fondo cilestrino, operato in bianco ed in azzurro, dell'altezza di 11¼ d'auna; altro simile, fondo giallo dorato, operato in bianco, della stessa altezza; ed altro per sedie, fondo chermisi e medaglioni gialli d'oro, della stessa altezza. Del sig. *Antonio Rossi*, di Torino, Membro della R. Camera d'Agricoltura e di Commercio, tenente deposito nelle vie de' Guardinfanti e della Rosa-rossa.

376. Grande stola in ricamo d'oro e seta; presentato a nome della *Direzione del ritiro delle figlie de' militari* in Torino dalla signora Contessa di Villamarina, dama direttrice del medesimo, come primo saggio de' lavori di tal genere a cui le suddette ivi attendono.
377. Un taglio d'abito di garza di Ciamberi, a righe satinatè operatè in bianco e broccatè a fiori in colori diversi; del signor *Giulio Droguet*, di Ciamberi.
378. Una cappa in *thull bobin* ricamatà in cotone; della signora *Giovanna Bono nata Cavallo*, residente in Torino.
379. Assortimento di pizzi e bionde, bianchi e neri; del R.<sup>o</sup> *Spedale di Carità*, in Torino.

380. Assortimento di piume di struzzo, tinte in vari colori e di diverse forme; del sig. *Giuseppe Pavesio*, mercante da piume delle LL. MM., in Torino, via di Po.
381. Scrittoio a coteratta (*serre-papiers*) con cassettoni a segreto, impiallacciato esteriormente di radice di mahogany con filetti e bacchette di agrifoglio, ed interiormente di radice di acero, con intarsiatura di palisandro: tavola di marmo bianco e piedi scolpiti; del sig. *Giuseppe Ciaudo*, stipettaio in Nizza. Invio della R.<sup>a</sup> Camera d' Agricoltura e di Commercio di quella città.
382. Orologio astronomico con pendolo a *compensazione*, proposto dall'autore; opera del sig. Cav. *Federigo Barbaroux*.

## X.

383. N.º 111 pezze di nastri a garza, rigati in raso e taffetà, con opere a fiori, così dette *fleurstirées*, assortiti in colori, altezze ed opere; dei sigg. *Costa e Giraud*, in Torino, cortile dei macelli di Po.
384. Piviale, pianeta, tunicella, stola e continenza, in damasco chermisino broccato in oro fino, ciascuno de' quali articoli fabbricati in un sol pezzo; varie pezze di broccati in seta ed oro fino; varie pezze di *gros de Tours doubletés*; moella in oro fino; lampasso in fondo chermisi fino; altro in fondo *rubin*; e continenza, fondo bianco, bro-

cato in oro fino ; de'sigg. *Torelli e Bellacomba*, in Torino, via di Dora-grossa.

385. Tappezzeria in seta, fondo giallo a lamina di oro, ed operata in velluto color *ponceau* e chermisi fino; bordura simile per la suddetta tappezzeria; lampasso in colore *ponceau*, alto once 17, operato in tre diverse tinte ombreggiate, colla bordura di sopra portante lo stemma, e quella di sotto le lettere iniziali di S. M.; lampasso fondo cilestrino, operato a gran disegno in bianco; lampasso, fondo color granata, operato in color *ponceau*; raso col fondo cilestre, operato in bianco; simile con fondo chermisi doppiamente quadrettato, con rosoni in giallo; lampasso in fondo verde, operato in tre colori ombreggiati; simile, fondo verde, operato a *taille douce* in bianco a gran disegno; lampasso, fondo *bleu*, alto once 16, operato in due tinte gialle, e contenenti due fregi, per *canapé*; raso, fondo *bleu* operato in bianco; raso fondo verde, operato in colore d'oro; raso, fondo giallo operato in bianco; simile, fondo azzurro a colonne color d'oro, operato in più colori; altro raso, fondo giallo, operato in bianco; simile, fondo color granata, operato in chermisi; simile, fondo celeste, operato in bianco. La maggior parte delle suddette tappezzerie furono eseguite pei Reali appartamenti dal signor *Bernardo Solei*, in Torino, via dei Guardinfanti; sui disegni del sig. Cav. *Pelagio Palagi*.

386. Velluto in seta colore *ponceau*, fino, a tre peli; altre quattro pezze di colore granata, verde carico, azzurro e nero fino solido; de' sigg. *fratelli Baratta, Giuseppe Guillot, e Comp.*, in Genova.
387. Tagli 29 di stoffa in seta, ed altri tessuti misti, per *gilets*, in varie opere e colori; stoffa in seta operata, detta *tissu mexicain*; raso operato, detto *caliban*; simile, in color nero a colonne; simile, detto *caroline*; simile, operato, in color giallo turco e bianco; simile, nero a fiori; simile bianco, operato in bianco; velluto, detto *à la reine*, unito, in color *ponceau*; simile, color di rosa; simile, color nocciuolo, ondato; raso, detto *luxor*, operato in bianco; simile, fondo rosa, operato *idem*; *reps* operato in color *mode* e bianco; *armure gracieuse* a fondo bianco; stoffa doppia a garza *d'Épire sanspareille*, con fiori a color *ponceau*; simile con fiori bianchi; simile, fondo bianco, e color d'uccello di paradiso; stoffa, detta *gracieuse*, operata a righe ombrate; raso bianco operato, traforato, detto *garza d'Olimpo, spouliné*; due cravatte in lana e seta operate; ed una in tutta seta, a sciarpa; ed alcuni altri pezzi di stoffe diverse per *gilets*. Del sigg. *Giuseppe Guillot e Comp.*, in Torino, nel Regio Albergo di virtù.
388. Lastra di cristallo di 1<sup>m</sup>15 di larghezza, e di 2<sup>m</sup>04 di altezza, della *Manifattura di S. Gobain* (Francia), messa a specchio in Torino

- dal sig. *P. Routin*. — Cornice dorata dello stesso specchio, e parecchi pezzi di cornice di diverse modanature, non ancora indorati, della fabbrica del medesimo, via di S. Francesco di Paola, n.º 6.
389. Mazzo di fiori artificiatì; del signor *Philéas Foujù*, in Torino, via della R. Accademia delle Scienze, casa Manati e Noli.
390. Due cappelli neri in pelo di lepre d'Asia; uno nero in pelo di lepre del paese; altro bianco, simile; altro bianco in pelo di sorcio moscado, detto impenetrabile all'acqua; altro bigio rasato in pelo di coniglio e di lepre del paese; del sig. *Onorato Cordiglia*, di Nizza-marittima.
391. Un cappello montato alla francese in pelo di lepre di prima qualità, detto impenetrabile all'acqua; altro nero tondo della stessa qualità; altro a pelo corto; altro simile di 2.ª qualità; altro bigio di sorcio moscado, di prima qualità, col pelo corto, detto impenetrabile all'acqua; altro simile a pelo lungo; altro di pelo di lepre, detto imperiale, a pelo rasato, del peso d'once 3; del sig. *Giuseppe Chienevale*, in Torino, via di Porta-nuova.
392. Baldacchino bianco, broccato in oro fino; dei sigg. *Torelli e Bellacomba* suddetti.
393. Taffetà bianco diafano, alto rasi 1. 213, a gran disegno, con bordura portante la cifra di S. M.; simile diafano bianco, alto rasi 1. 112; *gros de Tours*, alto rasi 2 con fondo chermisi, operato a due facciate; *gros cannelé*, alto rasi 1. 112,

fondo bigio, operato nello stesso colore; taffetà diafano bianco, alto rasi 1. 112, con disegno a mazzetti di fiori; altro simile, della stessa altezza, con disegno a doppi quadrati e rosone; del suddetto sig. *Bernardo Solei*.

394. Raso a fondo celeste, con disegno in grande a colonne e ghirlande bianche; dello stesso signor *Bernardo Solei*.

395. Orologio a pesi con pendolo *a compensazione*, e *scappamento a riposo*, detto *economico*. Due orologi da tasca, con *iscappamento* simile al suddetto, che possono caricarsi senza aprirli, e senza chiave. Uno strumento di *litotriassia*, secondo il metodo del Dott. Civiale. Opere del sig. *Pietro Bertoli*, di Novara, orioloiaio.

396. Cassettone impiallacciato di palisandro, con intarsiatura d'agrifoglio, con tavola di marmo bianco; del sig. *Giuseppe Negri*, stipettaio in Torino, via della Rosa-rossa, n.º 10.

397. Cassa di letto; tavolino rotondo con gambo esagono a balaustro, e piede triangolare ornato di mensole, e sedia, impiallacciati con intarsiature come l'anzidetto cassettono; dello stesso signor *Giuseppe Negri*.

398. Gran mazzo di fiori e frutti artificiatamente assortiti, alcuni in midollo di sambuco; delle signore *madre e figlie Matthieu*, in Torino, via di Porta-nuova.

399. Torso di colonna per piedestallo, in legno rozzo; del sig. *Gio. Battista Bogetto*, panieraiolo di S. M.

400. Materasso a due piazze, che a volontà si restringe e si accorcia; del signor *Petrini*, in Torino.
401. Cappellinaio a più rami (*porte-manteau*) di legno colorato in rosso, con bacchette e filetti bianchi, formato di pezzi lavorati al tornio e connessi a vite; del sig. *Vincenzo Brero*, tornitore in Torino.
- 401 bis. Rastrello d'armi; del già nominato signor *Vincenzo Brero*.

## XI.

402. Quattro pezze casimiro nero; una panno crociato misto rigato; una panno turchino, tinto in lana, soprafino; una panno nero; una crociato azzurro; una turchino, tinto in lana, soprafino; una color d'olivo, tinto in lana, fino; una panno crociato bigio rigato; una panno color detto *marengo*; una panno turchino tinto in lana; una panno color caffè, tinto in lana; una panno color di cenere, tinto in lana; una panno tinto in lana, color verde; una panno turchino tinto in lana; due panno color detto di *marengo*; due panno color d'olivo, tinto in lana; una panno turchino, tinto in pezza; due panno nero; una panno turchino, tinto in lana; due panno verde, *id.*; una di panno detto bigio; una panno color turchino tinto in lana, ed una panno crociato azzurro. De' signori *fratelli Sella*, fabbricatori in Mosso (Biella),

- e tenenti deposito in Torino, via dell'Arsenale.
403. Una pezza panno verde, tinto in lana; due panno turchino, tinto in lana; due di panno nero; una di casimiro bianco; altre cinque di casimiro nero; altre due di casimiro color turchino, una detto color caffè; una detto, *nocetta*; una detto, color d'oliva; ventisette pezzi di casimiri stampati per *gilets*. Dei signori *Francesco Vercellone e Comp.* in Pollone (Biella).
404. Tappeto, fondo verde, tessuto in colori, di lana e filo; altro, fondo giallo, tessuto come il precedente; altro fondo turchino, *idem*; altro fondo giallo, tessuto di chermisi, *idem*; altro fondo verde e chermisi; altro fondo giallo scuro; tre soppedani, *idem*. De' signori *fratelli Rey*, in Torino.
405. Due pezze panno turchino, tinto in lana; una panno *bleuté*; una in color verde russo; due di panno nero; tre di panno misto, ed una pezza di casimiro nero; de' signori *fratelli Borgnana-Picco*, in valle di Mosso (Biella).
406. Sei pezze di tappeti in lana e filo a varii colori, ed un soppedano *idem*; del *R.º Spedale di Carità*, in Torino.
407. Una pezza panno scarlatto; altro di panno turchino, tinto in lana; altro di panno color verde russo; due di panno nero: altra di panno turchino. Del sig. *Francesco Cesano*, in Savigliano.
408. Una pezza panno verde per bigliardo; una di panno turchino soprafino, tinto in lana; tre di

*peruvienne*, una in color caffè tinto in lana, altra in color verde scuro di lana indigena, e l'altra in color nero; una di panno misto chiaro, una detto crociato soprafino; una casimiro nero soprafino; una *zéphir* turchino chiaro solido, e tinto in pezza senz' indaco; una di panno nero fino; una detto bigio; una di *zéphir* turchino, tinto in pezza; tre di panno turchino, tinto in lana; una detto crociato misto; una di castorino nero turchino soprafino; due di panno color detto *marengo*; una di panno nero; una di *zéphir*, color d'olivo tinta in pezza; una di panno crociato, detto *marengo*; una detto, turchino chiaro tinto in pezza; una di kalmouk fino, color di bronzo scuro, tinto in pezza; una di mollettone bianco fino. Del lanificio di Pinerolo dei signori *fratelli Arduino e Comp.*, tenenti deposito in Torino.

409. Genealogia della R. Casa di Savoia, coll'indicazione de' rami d'Acaia, di Vaud, di Nemours, e di Carignano, ricamata di cotone sopra un velo di *battissa*; del sig. *Agostino Tasistro e Comp.*, di Genova.

410. Gabbia di legno frastagliato, ornata di colonnette; del sig. *Giuseppe Basano*.

411. Galloni di varii colori e grandezze, tessuti in oro, lana, seta e cotone, e frangie; del signor *Giuseppe Bayno*, spinettajo di S. M., in Torino, via di S. Tommaso, n.º 12.

412. Due cappelli in feltro per militari, montati alla francese; altro *idem*, non montato; cappello

- tondo nero, ed altro bigio; altro in seta con molla, da accorciarsi ad uso di viaggio. Del sig. *Luigi Arnaud*, in Torino, via Nuova n.º 2.
413. Cappello da prete, di pelo di schiena di lepre; quattro detti, bigi, tondi, di pelo di sorcio moscado; cinque neri, tondi, di puro pelo di schiena di lepre. Dei signori *Gio. Varrone e Montù*, in Torino nel R.º Albergo di Virtù.
414. Tappeto *foyer* tessuto a doppio fondo, color turchino ed operato in colore di scarlato; altro di fondo color turchino, operato in color bianco e celeste; dei suddetti signori *fratelli Rey*.
415. Una pezza panno turchino tinto in lana; altro color marengo crociato; altro color caffè crociato, tinto in lana; altro crociato, rigato; una pezza *zéphir*, color bronzo, tinta in lana. Dei signori *Chevallier, Blard e Bernon*, a Cognin, presso Ciamberì.
416. Una pezza casimiro nero; due di panno nero, due di panno color caffè, tinto in lana; del sig. *Gio. Matteo Amosso*, in Biella.
417. Tappeto in lana e filo, con fondo bianco e turchino, operato in varii colori; del R.º *Spedale di Carità*, in Torino.
418. Ritratto di S. M. ricamato a punto di lana dalla signora *Antonia Salà*, di Torino.
419. Cuscino ricamato a punto di lana; della damigella *Franchina Crodara-Visconti*, di Torino, dilettante.
420. Un vello di lana merinos del gregge appartenente ai sigg. Conte *Silano e Bruno*, di Torino.

421. Tappeto in lana e filo con fondo di color *ponceau*, operato in varii colori; altro con fondo turchino, operato in color cilestre e bianco; de' suddetti *fratelli Rey*.
422. Pianoforte a cilindro, che eseguisce otto sonate, e contiene quattro strumenti, cioè flauto e flautino pel cantabile, pianoforte e contrabasso per l'accompagnamento; del sig. *Carlo Panizza* fabbricante di pianoforti in Alessandria.
423. Macchina da cimare i panni detta *tondeuse*, costrutta secondo il sistema Levis, nello stabilimento de' signori *fratelli Sella*, fabbricatori di panni in Mosso, provincia di Biella.
424. Cappellinaio di noce a più rami, formato di pezzi lavorati al torno e connessi a vite, coperto di largo cappello da appendervi intorno una cortina; del sig. *Vincenzo Brero*, tornitore, in Torino.
425. Tavola rotonda impiallacciata di acero bianco con intarsiatura di noce nero, sostenuta da una colonna rotonda in cui sta nascosta una piccola credenza a quattro piani, ornata di colonnette, la quale a piacimento si solleva; del sig. *Michele Rorso*, di Carmagnola.
426. Una pezza di felpa ed un cappello fatto colla felpa stessa; del signor *Giulio Droguet*, di Ciamberi.
427. Un abito militare inserviente per due uniformi diversi, e così senza rovescio; del sig. *Luigi Gandolfi*, capo-sarto del 2.<sup>o</sup> reggimento della Brigata di Pinerolo.

428. Una piccola veste bianca con maniche a due indiritti; della signora *Giuseppa Marchisio*, in Torino.
- 428 bis. Cinque cappelli di seta, uno a tre tese, e quattro tondi; del sig. *Francesco Bonnet*, in Torino, via del Corso, presso al magazzino del sale.

## XII.

429. N. S. Gesù Cristo nell'orto; basso-rilievo in lastra di rame, balzato a cesello; del signor *Edoardo Bonanate*, di Torino.
430. Sei strumenti a fiato, di bosso, con guernizioni di avorio, cioè: un chiarino con chiavi d'argento, due oboe con chiavi di *packfond*, due corni inglesi con chiavi di *packfond*, l'altro con chiavi d'ottone, ed un flauto con chiavi d'ottone. De' sigg. *Vinattieri* e *Castellazzo*, fabbricanti in Torino piazza Vittorio Emmanuele, n.º 15.
431. Carabina a canna rigata, con cassa, ornata di sculture e di guernizioni d'acciaio e d'argento: premio d'onore dato dalla R. Società del tiro il 26 maggio del 1838; e fucile da caccia a due canne, con cassa, ornato di sculture e d'incrostazioni d'argento; guardamani ed imbusto d'argento lavorato a cesello; del signor *Enrico Foraletti*, armaiuolo in Torino, contrada di Po, n.º 22.
432. Chiarino alla *Muller*, di legno di bosso, guernito di avorio, con quattordici chiavi d'ottone.

- Flauto di bosso con dodici chiavi e guernizioni di *packfond*. Altro flauto di bosso con nove chiavi di ottone e guernizioni d'avorio. Del sig. *Giacomo Cortellini*, fabbricante di strumenti da fiato in legno, sotto i portici della Fiera, a Torino.
433. Un paio di forme da stivali, con meccanismo, il quale, mosso da una chiave, solleva e distende più o meno il tomaio in quattro punti, ove la pressione del cuoio sul piede potrebbe riuscir dolorosa, del sig. *Francesco Overa* calzolaio, in Torino, contrada di S. Maurizio, porta n.º 7.
434. *La cacciatrice*, ed *Annetta Lille ed Allan Mac-Aulay*; due quadri ricamati a punto di lana dalla signora *Antonia Soli* dilettante, di Torino.
435. Violino; del sig. *Felice Guadagnini* fabbricante di strumenti, in Torino, piazza di S. Carlo, n.º 22.
436. Chitarra grande soprassina, di acero, con tasti d'argento e chiavi a vite *senza fine*; violino soprassino con vernice ad olio; del sig. *Gaetano Guadagnini* fabbricante di strumenti, in Torino, rimpetto alla chiesa di S. Teresa.
437. Paesetto ricamato in ciniglia; della signora *Felicina Fumero-Toselli*.
438. Assortimento di campioni di filati d'oro e di argento, di frangie, di trine, di fiocchi, di galloni e di altri oggetti per guernizioni militari ed ornamenti di chiesa, in fino, mezzo-

fino e falso; della fabbrica del sig. *Vincenzo Bonino*, contrada Carlo Alberto n.º 13, in Torino.

439. Coppa d'argento indorato, con piede, manici e bassi-rilievi d'argento, lavorati a cesello: premio vinto alla corsa de' cavalli del 24 di maggio del 1838; di proprietà del sig. Marchese Cordero di Pamparato; opera dei signori *Giuseppe Borani e figli*, orefici di S. M. la Regina Maria Cristina.

440. Diadema di brillanti che si divide in tre mazzetti; del sig. *Luigi Capuccio*, gioielliere sotto i portici della Fiera, in Torino.

441. Un mazzetto di brillanti, ed un medaglione d'oro colle lettere iniziali di S. M. in brillanti; del sig. *Giuseppe Capellaro*, gioielliere in Torino.

442. Asta ottagonale di legno con cerchio scorrevole, detta dall'autore *ragguagliatore*, mercè cui a vista si trova il ragguaglio di otto diverse misure nazionali ed estere e dei prezzi corrispondenti; del sig. caonico *Carlo Sacheri*, di Ormea.

443. Due soppediani in lana a vario disegno ed a più colori; del R.º *Spedale di Carità*, in Torino.

444. Assortimenti di campioni di frangie, di fiocchi e di galloni di seta, d'oro e d'argento, fini e falsi, e di altri oggetti per guernizioni militari, per livree e per ornamenti di chiesa; della fabbrica del sig. *Gaetano Velasco*, fabbricante e

- mercante di passamani d'oro di S. M., in Torino, Dora-grossa, presso piazza Castello.
445. La *Coena Domini*, ricamo a punto di lana; della signora *Elisa Brosy*, abitante in Torino, piazza Castello, casa Melano. Due altri ricami a punto di lana, della stessa signora.
446. Gabbia grande di legno e di filo d'ottone; lavoro di *Tommaso Archetto* ricoverato nel R. Spedale di Carità di Torino, e cieco sino dall'età di quattro anni.
447. Modello di telaio da tessere il thull, di seta, di cinque rasi d'altezza; del sig. *Giovanni Meinel*, residente in Torino, contrada Nuova, n.º 21.
448. Assortimento di campioni di galloni di livrea con armi gentilizie; del sig. *Giuseppe Bayno* spinettaio di S. M., in Torino, via di S. Tommaso, porta n.º 12.
449. Due violini ed una viola; del sig. *Gianfrancesco Presenda* fabbricante, in Torino, contrada del Teatro d'Agennes.
450. Caffettiera di *packfond*, in cui si scalda l'acqua colla fiamma dell'alcool, si fa, si feltra, e si serve l'infusione del caffè; del sig. *Ferrero*, di Casale.
451. Medaglia in due parti, di lastra di rame indorato, con bassi-rilievi di rapporto; del signor *Gabriele Grosso*, di Torino.
452. Martirio di S. Lorenzo, statuette in legno; del sig. *Paolo Costa*, d'Avigliana, provincia di Susa.
453. Basso-rilievo d'argento dorato, rappresentante Nostro Signore estinto ai piedi dell'addolorata

Vergine Maria, con cornice d'argento d'un solo pezzo, ornata di rapporti indorati; opera di cesello dei signori *Giovanni Baglione e figli*, orefici in Torino.

454. Tre soppediani in lana; di vario disegno e colore; del predetto *Regio Spedale di Carità*.
455. Globi celeste e terrestre, di 34 centimetri di diametro; del sig. *Carlo Sola*, di Carmagnola, dilettante.
456. Sei uccelli imbalsamati; del sig. *Paolo Bodoira*, contabile delle Regie Poste, e farmacista in Racconigi.
457. Acquaiolo e bacino d'argento lavorati a cesello, offerti dalla Città di Torino a S. E. il signor Maresciallo Conte Sallier della Torre, Governatore della città e divisione di Torino; opera del sig. *Carlo Balbino*, orefice di S. M.
458. Vassoio d'argento lavorato a cesello; del sig. *Carlo Balbino* suddetto.
459. Calice grande d'argento, colla coppa indorata, e piede di forma triangolare, ornato di fogliami e di tre medaglioni rappresentanti le virtù teologiche; opera di cesello dei signori *Giovanni Baglione e figli*, orefici in Torino.
460. Il giudizio di Salomone, basso-rilievo in lastra di rame; balzato a cesello del sig. *Alessandro Bonanate* di Torino.
461. Piletta d'argento, con quattro medaglioni indorati; lavoro di cesello del sig. *Alessandro Bonanate* suddetto.
462. Il mago Merlino, macchinetta di bronzo con

- ornamenti indorati ed inargentati, ed orologio; del sig. *Carlo Tasistro*, orefice e gioielliere in Torino.
463. Tabacchiera d'argento con fregi d'oro, e meccanismo. Scatoletta per acqua d'odore con anello e catenella. Chiave d'oro da orologio in forma di nastro, con cui è legato un libriccino di metallo; del sig. *Carlo Tasistro* suddetto.
464. Arboscello artificiale con frutti, e due uccelli imbalsamati; della damigella *Giuseppina Boschiassi*, dilettante, di Torino.
465. Gran-croce e piastra della S. Religione ed Ordine militare de' Ss. Maurizio e Lazzaro. Un paio d'orecchini e fermaglio (*broche*) d'oro, cesellati ed ornati di fiori di smalto. Collana e fibbia d'oro, cesellate e smaltate. Dei signori *fratelli Perneti*, di Agrano, provincia di Pallanza.
466. Assortimento di campioni di trine e di galloni; del signor *Giuseppe Hervier*, spinettaio in casa S. Secondo, in Torino.
467. Due sfere cave di bosso traforate, con entrovi altre sfere concentriche, stelle ed altri ornati; e catenella doppia, tratta da un sol pezzo d'avorio senza giunture; lavori fatti al torno dal sig. *Carlo Bonino*, tornitore in Torino, piazza Carignano, porta n.º 49.
468. Braccio artificiale, costruito dal sig. *Giuseppe Masera*, macchinista del R.º Arsenale di Torino, mercè cui può un uomo far tuttavia alcun uso

- d' un braccio ch' egli abbia monco. Presentato dal R.<sup>o</sup> Arsenale. Altro braccio simile al sopradetto, costruito e presentato dallo stesso sig. *Giuseppe Maserà*.
469. Serratura a tromba di *Bramah*; del sig. *Antonio Canedi*, serragliere in Torino, via di Borgo nuovo, casa Maffei.
470. Modello regolare, al quarto della vera dimensione, di una barella coperta con ventilatore ed apparecchio calefaciente a vapore, per trasportare con minor pericolo gl' infermi, col dar loro una posizione più o meno eretta, e col preservarli dalle rapide mutazioni di temperatura; proposto dal sig. *Giacinto Rizzetti*, di Torino, Sotto-Commissario di Guerra, già Ispettore sanitario.
471. Guardamani con voluta per fucile da caccia, lavorato a martello in un pezzo. Altro guardamani simile forbito, e molle per bendaggi; del sig. *Giovanni Vaglianti*, armajuolo in Torino, via di Dora-grossa, n.<sup>o</sup> 51.
472. Quattro tabacchiere a cerniera di carta-pesta verniciata con incrostature d'argento. Ritratto di S. M. in lastra d'ottone con cornice di carta-pesta verniciata ed incrostata d'argento; del sig. *Nicola Abel*, via di S. Francesco di Torino, n.<sup>o</sup> 15.
473. Ferro da cavallo, chiuso da una lastra fermata con viti, per difendere il piede ammalato o dolente; proposto dal sig. *Giambattista Boetti*, di Lanzo.

474. Parrucca di capelli, intrecciata sopra un solo filo di seta; del sig. *Alessandro Avanzini*, di Montiglio, residente a Torino.
475. Tre pettini per tessuti, cioè: 1.º un pettine d'ottone per tessuti di lana o di cotone lungo m. 0,59 tra due viragni, contenente 1200 denti. 2.º Un pettine d'acciaio per tessuti di seta lungo metri 0,505, contenente 2000 denti. 3.º Altro pettine d'acciaio detto *maestrella* o *guida*, largo undici centimetri e lungo metri 0,60, contenente 248 denti, da collocarsi tra i lini ed il pettine battente, proposto dall'esponente per dare a' fili tensione maggiore e più uniforme. Del sig. *Felice Gherzi*, fabbricatore in Torino, in via di Vanchiglia, casa Bianco di Barbania.
476. Parecchie matasse di fili di ferro e di legno rivestiti di seta di diversi colori (carcasse), ad uso delle crestaie e de' parrucchieri; del sig. *Antonio Bernardone*, residente in Torino, via delle Quattro-pietre.
477. Modello di ordigno per la trasformazione immediata del moto rettilineo alterno in moto circolare continuo, proposto come atto a supplire all'uso del bilanciere e della manovella nelle macchine a vapore; del signor *Giuseppe Daniele*, tipografo in Savigliano.
478. Lucerna portatile di forma conica, di lastra d'ottone, la quale si propone come atta a mantenersi accesa in quasivoglia positura e ad inclinarsi per ogni verso senza spander olio; del suddetto sig. *Giuseppe Daniele*.

479. Fucile da caccia con piastra coperta e bacchetta disposta in guisa da poter premere gli stoppacci alternativamente nel centro e nella periferia; proposto dal sig. *Domenico Borio*, armaiuolo in Asti.
480. Modello di fornello economico alimentato dalle fiamme delle legna senz' uopo di carbone, costruito ad imitazione delle stufe russe; del sig. Architetto *Giuseppe Signoris*, di Torino, piazza Carignano; porta n.° 1.
481. Calice grande d'argento, dorato a due colori, con ornati di fogliami, sfingi e figure d'angeli, lavoro di cesello; del sordo-muto *Francesco Patrone*, presentato dal R. Istituto de' sordomuti di Genova.
- 481 bis. Paralume ricamato in ciniglia da signora dilettante torinese.

## XIII.

482. Cinque pezze di tessuti in cotone bianco; cioè due di rasato o tela russa; due di basino rigato ed una simile, liscio crociato, e due altre in colore, una di *cannelé* doppio nero, l'altra di basino crociato, color olivo; de' sigg. *Gio. Bollati e Comp.* di Novara.
483. Quattro campioni di tessuti di cotone in colore per calzoni; del sig. *Gio. Ferrero*, d'Asti.
484. Una pezza tovaglioli in tela greggia di lino, damascata; del sig. *Gio. Battista Martelli*, tessitore in Rivoli.
485. Tre pezze di tessuti in cotone a vario colore; tre pacchi di cotone filato per trama, nn. 8,

- 12, 32; tre altri per catena, nn. 14, 18, 28; due cassette detto filato in bobini, parte per trama n.º 38, parte per catena n.º 30.; dei sig. G. G. *Muller e figli*, d'Intra.
486. Tovaglia in tela greggia di lino, damascata, d'altezza rasi 4 e di lunghezza rasi 5; della sig. vedova *Miglino e figli*, tessitori di S. M., in Torino, via di S. Chiara n.º 16.
487. Sei pezze di stoffa in cotone a varii colori, denominate due *cuir-coton*, due *lasting*, a quadretti; una *russel* doppio crociato, ed una *drap de coton* crociato; del sig. *David Levi e figli*, di Chieri.
488. Due cappelli da donna, bianchi, di cordoncini di cotone, guerniti di fiori artificiatii; della sig. *Anna Bonaudo*, di Torino, via di S. Agostino, n.º 15.
489. Dieci matasse di filo lino torto a uso de' drappieri, e quattro gomitoli di cordoncini in cotone pei filatoi (*rouets*); della sig. *Margarita Pollone*, in Torino, borgo di Dora.
490. Due mazzetti di fiori artificiatii in seta e filo d'argento; eseguiti dalla damigella *Anna Maria Bonavera*, d'Oneglia, dilettante d'anni 12, proprietà del sig. Marchese Lascaris.
491. Una pianta di camelia a fior bianco, artificiatia; lavoro d'una signora dilettante torinese; proprietà del prefato sig. Marchese Lascaris.
492. Assortimento di guanti in pelle a colore; della sig. *Vedova di Giuseppe Fournat*, in Torino, via degli Argentieri, n.º 14.

493. Tovaglia di tela di lino, bianca, damascata, alta rasi 5  $1\frac{1}{4}$ , lunga rasi 9  $1\frac{1}{2}$ , ed una pezza di tovaglioli simili; tovagliolo di lino greggio, pure damascato; tre altri più piccoli a due colori, con frangie; ed una pezza di tela di lino greggio, sopralfina; de' signori *fratelli Rigois e Venera*, in Torino.
494. Sei coperte di sedie, ricamate a punto di lana a vario disegno; della sig. *Antonia Salà*, in Torino.
495. Sciarpa, calzette, berretti, ed altri lavori a maglia, eseguiti mercè l'impiego di ritagli di stoffe in seta ridotti a filacci; del sig. *F. Bessé*, in Torino.
496. Contr'altare in fondo bianco, ricamato in oro e seta in colore; della sig. *Luigia Menocchio vedova Demaria*, in Torino.
497. Varie pezze di stoffe in cotone, stampate a colori, cioè due di *limenias*  $6\frac{1}{4}$ ; due d'indiana, turchine di *lapis*; due simili color di ruggine; due simili, color gridellino; due simili color di rosa; una pezza di fazzoletti  $8\frac{1}{4}$ , di color fuliggine; due altre di color turchino, stampate in bianco; altra fondo turchino, stampata in color cilestre e bianco; una pezza *kalicot* bianco; altra di tessuto detto *bandera*; altra detto *coutil*, per materassi; un pacco cotone filato semplice crudo n.º 30; altro simile, a due capi, stesso numero; altra simile, a cinque capi, stesso numero; altro simile, imbiancato, a cinque capi *id.*; altro simile *watter*, per

catena, n.º 12; altro simile, n.º 16; altro per trama, color turchino n.º 16; altro detto *watter*, turchino n.º 16. Della *Manifattura Reale d'Annecy e Pont.*

498. Una pezza stoffa di cotone detta *coutil* in color bianco e rosso; una, detta *printanier*, in color turchino e bianco; altra detta, in color turchino, arancio e verde; altra detta, in color turchino e rosso; altra detta *cotellina*, in color rosso e bianco; fazzoletti in color turchino ed arancio; altri in color verde, bianco e rosso; de' signori *Ferrero, Raggi e Tabasso*, in Torino, porta Susa, casa Caffarelli.

499. Soppediano quadrilungo a punto in lana, a fiori in più colori; della sig. *Lucia Menocchio vedova Demaria*, in Torino.

500. Soppediano quadrilungo a punto in lana rappresentante un paesaggio; della signora *Antonia Salà*, in Torino.

501. Tre giubbettini (busti) da donna in tela di cotone; della signora *Eleonora Vaschetti*, in Torino, vicolo della Verna, n.º 1.

502. Una pezza di tela di canapa greggia; tessuta nel *R.º Spedale di Carità*, in Torino; proprietà del sig. Conte Ponte di Pino, de' direttori del medesimo.

503. Una pezza stoffa di cotone detta *righetto* elastico; altra di *basino frisato*; de' sig. *fratelli Mussino*, di Chieri.

504. Due cinture in seta, una rossa ed una nera; dello spinettaio sig. Giuseppe Bayno, in Torino, via di S. Tommaso.

505. Assortimento di trine e cordoncini in oro, argento e seta a varii colori; del sig. *Francesco Noli e figli*, in Torino, borgo di Dora, casa Losana.
506. Una pezza tela detta *russa*, greggia, di 4|4; altra in cotone a quadretti, 4|4, a più colori; altra *id.*, rasata, bianca, 5|6; altra *id. kalicot* bianco, 5|4; altra simile in color bigio; del sig. *Raffaël Vita Levi*, di Chieri.
507. Due giubbettini da donna (busti) in tela bianca di cotone; della sig. *Maria Solar*; in Torino, via Nuova, n.º 16.
508. Assortimento di campioni di sete tinte; dei sig. *padre e figlio Gioda*, in Torino, casa Paracca, vicino al Valentino.
509. Un sacco da viaggio; due soppediani; e cinque coperte di cuscini; il tutto in lana, operato a varii colori; del *R.º Spedale di Carità*, in Torino.
510. Lastra di vetro soffiata anticamente nella vetreria della Chiusa, che fu arruotata e messa a luce da specchio dal sig. *Gabriele Barberot* in Torino, via dell'Ospedale, casa della Cisterna.
511. Giubbettino da donna di tela di lino; della sig. *Carlotta Clemente*, in Torino, via di S. Tommaso, n.º 16.
512. Moresca filata, greggia, di tre diverse qualità; simile, pure di tre qualità, purgata; simile, di altre tre qualità, tinta in diverso colore: la moresca è filata nella sua lunghezza; del signor *Teresio Scotto*, in Torino, piazza de'molini, n.º 6.

513. Damigiane e bottiglie nere d'ogni grandezza; della manifattura della Torre (Mondovì); del sig. *Giuseppe Avena*, tenente deposito in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n.º 20.
514. Assortimento di merletti bianchi e neri d'ogni finezza e qualità; della manifattura di S. Margherita di Rapallo (Chiavari).
515. Calzette e guanti in seta ed in cotone, bianchi e neri, traforati; del sig. *Agostino Baglione*, in Torino, via di Dora-grossa.
516. Assortimento di sete tinte a varii colori; dei signori *fratelli Brun*, in Torino, borgo di Dora.
517. Tappeto a pezzuoli di panno a vario colore, detto *arlecchino*; del sig. *Carlo Vigna*, vivandiere del battaglione di deposito del reggimento Granatieri-Guardie.
518. Altro simile; del sig. *Gio. Battista Merlone*, del 2.º reggimento di Savoia.
519. Tappeto ricamato a punti di lana, con fiori a varii colori; della signora *Teodolinda Mussino nata Bernero*, dilettante, in Torino.
520. Varii filati di lana e moresca greggi, imbiancati e tinti; della filatura della società in commendita *Giacomo ed Antonio Garneri, Virano e Comp.*, in Torino.
521. Cinque matasse seta tinta in nero corvo, fino, a guisa di Leone; de' suddetti *fratelli Brun*.
522. Fazzoletto di tela batissa, ricamato a punti di Parigi; della sig. *Teresa Pistone nata Bobbio*.
523. Altro simile, ricamato in cotone; della signora *Luigia Brandi*, di Genova.

524. Un paio mutande da donna in lana a maglia ; pantaloni di lana per uomo ; altri rigati (*à côtes*) ; sotto-veste di lana per donna : pantaloni di cotone misto , pellucciato di seta ; camicia di lana per donna ; sei giubettini da uomo in lana , assortiti ; uno di lana cardato , per donna ; altro di lana a tre fili , *idem* ; altro di seta pellucciato , per uomo ; diciotto paia di calze assortite in seta , lana e cotone , di vari colori ed opere ; cinque paia guanti assortiti in seta ed in cotone , traforati ed operati ; un velo da cappello di *thull* in seta nera , ricamato ; una colleretta di mussola ricamata ; una *pellegrina* simile ; altra simile con guernizione ; una mantiglia di mussola ricamata e guernita di merletto , della manifattura di S. Margherita di Rapallo ; un fazzoletto di batissa ricamato con istemmi ; un quadro tessuto in seta a maglia sul telaio , rappresentante S. M. ; della manifattura Reale del sig. *Gio. Battista Crocco e figli* , di Genova.

525. Sei soppediani quadrilunghi ed una coperta per cuscino , in lana operata a varii colori ; del *R. Spedale di Carità* , in Torino.

526. Una pezza stoffa in cotone grezza ; altra simile di straordinaria grandezza , tinta in nero , fabbricata coi telai meccanici mossi dall'acqua ; due campioni di tela bianca di cotone , fabbricati allo stesso modo ; tre pezze di traliccio a diversi colori ; una *drils* di cotone 13724 ; una raso di cotone , misto , rigato , *idem* ; altra detto *diagonal* naturale , *idem* ; tela di cotone can-

dida in ispiga 714; e quattro disegni di telai in ferro e di macchine preparatorie, mosse dall'acqua, recentemente introdotta dalli signori *Pietro e figlio Cobianchi*, d'Intra (Pallanza).

527. Catino ed acquaio; vassoi; zucchiere; vasi, bottiglie, bicchieri d'ogni specie; fiale, ed altri oggetti in cristallo tagliati a punta di diamante ed in altro modo, variamente assortiti; della fabbrica della Chiusa, propria del sig. *Giuseppe Avena* suddetto.

527 bis. Assortimento di guanti di pelle, e di pelli per guanti; del signor *Augusto Chaleuil*, in Torino, via di Dora-grossa, n.º 16:

#### XIV.

##### (ANDITO D' USCITA)

528. Due *chiappe* di suola, color naturale; due più rossiccie, e due di cuoio forte nero; due simili, mezzaue, pure di cuoio nero; quattro simili per briglie; una pelle per *imperiale*; del sig. *Tommaso Cairola*, conciatore alla Veneria Reale (Torino).

529. Medaglione di legno con figure di tarsia sur ebano, disegno del sig. *Pietro Ayres*, di Cagliari; e parte centrale di un palchetto impiallacciato di ciliegio intarsiato di mahogany, sandalo rosso ed ebano, col medaglione di mezzo simile al sopradetto, ma d'intarsiatura dieci volte più grossa: disegno del sig. Cav. *Pelagio Palagi*, pittore di S. M., eseguito pel Reale

Castello di Pollenzo dal sig. *Gabriele Cappello* detto *Moncalvo*, stipettaio in Torino.

530. Quadro o tavola, che dee servire ad insegnare a' giovani sarti il taglio degli abiti, con un metodo semplice e facile; del sig. *Bartolommeo Dellabona*, di Felizzano.

### ATRIO SUPERIORE

DALLA PARTE DELL' USCITA.

531. Modello di capanna e di ponte rustico, due sedie, un seggiolone, e due tripodi per vasi di fiori: lavori di legno rustico verniciato, del sig. *G. B. Bogetto*, panierai di S. M. in Torino, in via del Palazzo di Città.

### SUL PIANEROTTOLO

DELLA GRANDE SCALA ALL' USCITA.

532. *L'Amicizia*, che cerca sollievo alla sua afflizione collo scrivere le buone opere fatte dalla persona, che la morte le ha rapito; monumento sepolcrale in marmo del signor *Stefano Butti*.

### XV.

( ATRIO AL PIAN TERRENO )

533. Modello di porta od argine mobile, destinato a prevenire le innondazioni coll' aprirsi per l'azione stessa dell'acqua; proposto dal signor *Carlo Alasia*, di Torino.

534. Macchina per frastagliar barbabietole ed altre radici; presentata dal sig. Cav. *Matteo Bonafous* direttore dell'orto sperimentale della R. Società Agraria di Torino.
535. Scala-carriola, presentata dal prefato sig. Cav. *Bonafous*.
536. Macchina per isgranare le pannocchie della saggina (*meliga*); presentata dal medesimo.
537. Telaio di legno con doppio graticcio di spago, da sostituirsi alle frasche nel far le capanne ai bachi da seta; presentato dallo stesso sig. Cavaliere.
538. Pergola portatile, o tenda a foggia di parapiovia di traliccio bianco e turchino; del sig. *Giacomo Braziani*, di Torino.
539. Macchina per affilare e ritondare i filetti e maschi de' cilindri, delle macchine da cimare i panni, dette *tondeuses*, presentati dal sig. *Giuseppe Pugno* di Sordevolo, macchinista delle fabbriche di panni de' sig. fratelli *Piacenza*, in Biella.
540. Fornello di terra cotta con caldaia e tinello per fare il bucato a vapore; presentato dal sig. Cav. *Giuseppe Battista Pozzi*, Intendente generale.
541. Modello di un ponte di spranghe di ferro, di 49 metri di lunghezza; presentato dal signor *Pietro Ropolo* serragliere in Torino, e simile al ponte di 30 metri di luce eseguito dal medesimo nel R.° Parco di Racconigi.
542. Due caldaie di rame, battute in un sol pezzo, del diametro di oncie 27; della sig. *Carlotta Signorelli e figli*, di Cuornè (Ivrea).

543. Seminatore destinato a solcare regolarmente il terreno, ed a spandere nello stesso tempo il seme ed il terriccio od altro concime ridotto in polvere; proposto dal sig. *Augusto Mermé*, residente in Alba.
544. Macchina agraria, la quale, con la sostituzione di alcune parti, dee servire a dissodare e spianare il terreno, a purgarlo dalla ghiaia e dalle erbe ed a ricoprire i semi ec.; presentata dal sig. *Carlo Camandona*, pensionario di S. M. e socio libero della R. Società Agraria di Torino.
545. Seminatore del sig. de Chateauvieux, modificato dal sig. *Angelo Cattaneo* di Truffarello, e destinato a servire ad un suo metodo di coltivare il frumento.
546. Modello di un ponte pensile di filo e di spranghe di ferro di 13 metri di luce, eseguito per la villa della signora Marchesa di Rorà a Beue, nella fabbrica del sig. *Pietro Ropolo*, di Torino.
547. Colonna in ferraccio ornata degli stemmi di S. M., che fa parte della cancellata da collocarsi sulla piazza Reale, secondo il disegno del sig. Cav. *Pelagio Palagi* Pittore di S. M.; e fusa nell' officina dei signori *Colla e Odetti* in Torino.
548. Quarto di ruota in ferraccio di un metro e mezzo di raggio; fusa nell' officina suddetta.
549. Seccatoio a vapore ad uso delle cartiere, delle telerie, delle biancherie, delle tintorie, ec.; proposto dall' Ill.<sup>mo</sup> sig. Conte *Carlo di Boyl* Luogotenente Generale, ed eseguito dal signor *Enrico Deker*, di Torino.

550. Apparecchio di vetro per dimostrare il modo di operare del *termosifone* o calorifero a circolazione d'acqua, proposto dal signor Professore *Michele S.t-Martin*; e modello di ferro e di rame del *termosifone* medesimo; costruito dal signor *Decker*, di Torino, sotto la direzione dello stesso sig. *S.t-Martin*, per le stufe del R.<sup>o</sup> Stabilimento agrario-botanico dei signori *Burdin Maggiore e Compagnia*.
551. Modello di legno, dell'imboccatura di una chiavica, chiuso da una valvola sferica di metallo per impedire le esalazioni nocive; proposto dal sig. *Giuseppe Magistrini*, di Novara, Ajutante nel Corpo Reale del Genio civile.
552. Mantice cubico del sig. *G. P. Bertone*, fabbricante di mantici in Torino.
553. Erpice a due cilindri dentati per istritolare le zolle e rompere la crosta del terreno ne' seminati di primavera; con ruote che posano sul suolo quando lo strumeato si dee condurre da luogo a luogo, e si rialzano quando i cilindri debbono intaccare il terreno; del sig. Conte *Villa di Monpascal*, Amministratore Capo delle Regie Zecche.
554. Quattro modelli dimostrativi di macchine, per fabbricar ferri da cavallo, per innalzar acqua; per sollevar travi, e per applicare all'aratura de' campi la forza del vapore; del sig. *Francesco Barberis* Misuratore, di Moletto, cantone di Ottiglio.
555. Modelli di macchina per iscavar nel sasso le

- mine; del sig. *Gian Vittorio Molineris*, di Costigliole, provincia di Saluzzo.
556. Modelli di un brillatorio da riso modificato, di un torchio da olio a cuneo ed a vite; del sig. *Gioanni Rua*, di Borgo-Lavezzaro, provincia di Novara.
557. Modello di cannone di campagna, con camera mobile; del sig. *Gio. Rua* suddetto.
558. Modello dimostrativo di una macchina per la fabbricazione delle tegole; proposta dal signor *Domenico Borio*, armaiuolo in Asti.
559. Credenza meccanica, in cui col giro di una manovella si menano insieme, o separatamente sei stacci, un tamburino ed un mulinello da caffè, una gratuggia, un ordigno da minuzzar mandorle, due frullini, due pestelli, ed altri strumenti appartenenti all'uffizio del credenziere; del sig. *Pietro Cestolini*, residente in Susa.
560. Forziere grande di ferro con colonne, ornato di rilievi di ferro levigato e di bronzo, e chiuso da serratura a segreti con diciassette stanghette; del sig. *Antonio Ferrero*, di Torino.

## XVI.

## (PIANO TERRENO).

561. Modello di ruota idraulica a cassette, sull'115 di quella esistente nelle officine della maestranza dell'Arsenale di Torino; essa è intieramente di ferro e ferraccio, costrutta in tante parti, connesse in modo facile a scommettersi; il delinea-

mento delle cassette è tale, che utilizza più di ogni altra la forza dell'acqua.

562. Fucina ad aria calda, con ventilatore a tamburo. Il sistema ad aria calda, ed il ventilatore così fatto, furono presi dai forestieri, ed ambi applicati per prima prova ad un carro da barca dell'equipaggio da ponti.

563. Trapano a mano, per fori in siti angusti. Il congegno sta in una delle estremità del manubrio, che serve a girare il trapano, e consiste in una ruota a denti, munita di una molla, che le permette di girare in un sol verso, nel cui mezzo si pianta il trapanatoio. Il sig. *Barba Giuseppe*, di Grassano, lo propose come sua invenzione, e ne costruì nel R. Arsenale di Torino.

564. Macchina per fare i mastii per madre-viti. Dessa fu costrutta dal sig. *Barba Giuseppe*, di Grassano, per servizio del R. Arsenale di Torino; nell'arsenale medesimo, serve a fare sette qualità di mastii di passi diversi.

*Gli oggetti di cui ai nn. 561, 562, 563 e 564 sono stati presentati dal R. Arsenale.*

565. Palchetto intarsiato di noce, d'olmo, di sandalo rosso, di limone ec., che dee far parte del pavimento della nuova sala da ballo del R. palazzo di Torino. Disegno del sig. Cav. *Pelagio Palagi*, pittore di S. M., eseguito dal signor *Gabriele Capello* detto *Moncalvo*, stipettaio in Torino.

# SUPPLEMENTO

## AL CATALOGO.

### ATRIO SUPERIORE

(ALL' INGRESSO)

566. Forziere , con prospetto di ferro pulito , e fianchi di ferro nero , chiuso con serrature a nove stanghette ed a segreti ; del sig. *Antonio Piacenza* , di Torino.

### SALA I.

(ANDITO D' INGRESSO)

587. Pelli e tele verniciate in color nero ed in varii altri colori ; gambe di stivali , e pelli per bu-drieri , pure verniciate ; del sig. *Onorato Didier* , in Torino , fuori di porta Susa , casa Roccati.

### II.

568. Forma da stivali , con chiavi per dilatare il tomaio in sette punti , ove le pressione del cuoio potrebbe riescir dolorosa ; del sig. *Gio. Battista Gullia* , calzolaio in Torino , via di S. Filippo.

569. Assortimento di confetti ; del sig. *Giacomo Piderman*, in Torino, via de' Guardinfanti.
570. Zolfanelli detti *volcanici*, di varie specie ; dei sigg. *fratelli Albani*, in Torino, borgo di Dora.
571. Saggi di arenaria bituminifera di Chilly (Genevese) ; di calcareo asfaltico di Chavanod (*id.*) ; e di quattro sorta di mastici bituminosi formati di diverse proporzioni delle sostanze sopradette ne' Regi Opifizi minerallurgici di Albertville, e presentati dalla *Generale Azienda dell' Interno*.
572. Saggi di lignite de' terreni terziarii di Bagnasco (Mondovì) ; della miniera del signor Conte Lanza ; presentati dalla prefata *G. Azienda*.
573. Forma da stivali per dilatare il tomaio in sei punti, ove la pressione del cuoio potrebbe riuscir dolorosa ; del signor *Giovanni Alessi* ; calzolaio in Torino.
574. Grande vaso in porcellana, di oncie 13 di altezza, riccamente dorato e dipinto collo stemma reale, e cornice pure in porcellana bianca e dorata con entro una luce da specchio ; dei sigg. *Dortù, Richard e Comp.*

## III.

575. La musa Clio ; dipinto della damigella *Metilde Festa*.
576. Assortimento di tarocchi e di carte da giuoco, d' antica e di nuova stampa ; della fabbrica del sig. *Vergnano* in Torino, via di Dora-grossa.

577. Saggi d' inchiostro verde ; rosso e turchino ; composto dal sig. *Giovanni Lochis* in Torino, via de' Guardinfanti, n.º 16, piano 2.º
578. Pezzo di ringhiera per iscala in ferro battuto, con ornamenti in ferro fuso, il tutto verniciato; modello di quella eseguita pel R. Castello di Racconigi dal sig. *Cambiaggio*, n.º 9
579. Lime, piastre da fucile ed altri oggetti fabbricati coll' acciaio; presentati dalli sigg. *Leborgne, Gillet, Vigan e Comp.*
580. Smoccolatoie in rame; del sig. *Gio. Aureglia*, in Torino, via delle Maschere, n.º 4.
581. Letto di ferro battuto, con ornamenti di ferraccio fuso indorato, e guernizioni di bronzo; fatto dal sig. *Filippo Cambiaggio* pel signor Cav. *Ponza* di S. Martino.
582. Campioni di legno di mahogany e di palisandro, segati per impiallacciatore, mercè la macchina posta in territorio di Torino, regione Valdoeco, al fortino, dal sig. *Angelo Rosso*.
583. Ventiquattro fogli di carta *liscia* marmorizzata a diversi colori; del sig. *Gio. Albinolo e Comp.* in Torino, presso la piazza delle legna.

## IV.

584. Panarmonico, ossia organo a tastiera ed a cilindro, chiuso in una cassa impiallacciata di mahogany: le canne son tutte di legno: il cilindro ed i mantici son mossi da pesi per via di ruote dentate; arrestando il movimento del

cilindro, lo stromento si suona come gli organi ordinarii. Opera del sig. *Luigi Alovio*, fabbricante d'organi e di cembali in Torino, via della Provvidenza, n.º 31.

585. Tavola *antica*, con piedi ornati di sculture, impiallacciata d'ebano e di mahogany, con lavoro di tarsia a figure ed ornati ad imitazione dei vasi etruschi. Disegno del sig. *Giacomo Bobba*; eseguito dal sig. *Pietro Bertinetti*.

585 *bis*. Una scena domestica; dipinto del signor Cav. *Cavalleri*, per commissione di S. M. il Re Carlo Alberto.

## VIII.

586. Assortimento di anelli per le licciate; ed altri accessorj pe' telai alla *Jacquard*; eseguiti dalli sigg. *Benedetto Tarraire* e *Maria Royez*, in Torino, corso del Re, n.º 52.

586 *bis*. Seta ottenuta da bachi nutriti con foglie del gelso delle Filippine, e presentata dal sig. Conte *Villa di Montpascal*, Membro della R. Società Agraria di Torino.

## XI.

587. Cappello da bersagliere, ed altro da postiglione di feltro verniciato; schakò; imperiale di schakò;

giberna, cravata, e visiera, in pelle verniciata; del suddetto sig. *Didier*.

## XII.

588. Paralume in ciniglia, ricamato da una signora diletta torinese.

588 *bis*. Ritratto in piedi di grandezza naturale della signora Contessa Carolina Pelizzari nata Marchesa Cavalchini; dipinto del sig. *Francesco Mensi*, per commissione della medesima.

## XIII.

589. Camicia di tela di lino, lavorata a trafori con ispilli in forma di farfalle; della signora *Lucia Comello*, ricamatrice in Torino, via di S. Domenico, n.º 12.

## ATRIO SUPERIORE

(ALL' USCITA).

590. La Città di Novara che sostituisce al culto di Ercole quello della Croce: basso-rilievo, primo lavoro in marmo del sig. *Giovanni Albertone*, di Varallo, pensionario del collegio Caccia in Roma.

« Siccome l'azione presentasi in aperta  
 » campagna, perciò, onde personificare meglio  
 » la città di Novara, si scorge un albero che  
 » sorregge una vite giusta l'uso dell'agro novarese,

» ed il fiume Agogna, che oltre l'urna tiene  
 » un cornucopia pieno di frutti e di spighe  
 » di riso ».

« Fin verso il fine del secolo IV conservaronsi  
 » alcuni delubri del gentilesimo nel municipio  
 » novarese, facienti parte della Gallia cisalpina;  
 » ed anche i pochi cristiani che contavansi,  
 » erano infetti dell'eresia di Ario. Mediante però  
 » le indefesse cure di un sacerdote per nome  
 » Lorenzo, che col martirio compìè la mortale  
 » sua carriera, e del suo seguace S. Gaudenzio  
 » eletto nell'anno 377 a primo vescovo, la re-  
 » ligione cattolica vi fu stabilmente rassodata ».  
 (*Ved. i Bollandisti, Vita S. Laurentii, e  
 Bescabè Novara sacra*).

591. La Città di Novara presenta a S. M. il Re  
 Carlo Alberto il disegno della statua di Carlo  
 Emmanuele III; basso-rilievo in marmo di  
*Antonio Bisetti*, di Bocca, pensionato in Roma  
 dal collegio Caccia. *Il busto che posa sur una  
 colonna è quello del Principe Eugenio di  
 Savoia.*

« Nel 1738, un anno o poco più dacchè  
 » Carlo Emmanuele III aveva aggiunto a' suoi  
 » Stati questa città, ordinò il prosciugamento  
 » delle acque impaludate nelle fosse che la cir-  
 » condavano, introdottevi assai prima dagli  
 » spagnuoli, e le quali cotanto nuocevano alla  
 » pubblica salubrità. Riconoscenti i Novaresi,  
 » collocarono nell'anno 1760 sulla porta detta  
 » di Vercelli una lapide marmorea con iscri-

zione, analoga di Guido Ferrari, onde eter-  
 nare la memoria del beneficio. Sparì nella  
 mutazione dell'ordine delle cose questa la-  
 pide; ma ritornata Novara sotto il dominio  
 dei Reali Sabaudi, la civica Amministrazione  
 con atto consolare, del 26 di giugno 1828,  
 prescrisse che se ne rimettesse un'altra. Ri-  
 flettendo però alcuni cittadini essere più di-  
 gnitoso di collocare l'iscrizione sopra un  
 monumento più nobile, venne aperta una so-  
 scrizione volontaria per l'erezione di una  
 statua marmorea, a cui aderì la Città, ob-  
 bligandosi inoltre di sopperire al soprappiù  
 della spesa. La statua fu eseguita dal Cav.  
 Marchesi, e rizzata sopra un piedistallo che  
 è disegno dell'ingegnere Antonio Agnelli, su  
 cui leggesi un'iscrizione composta dall'ar-  
 cheologo Giovanni Labus. L'inaugurazione  
 del monumento ebbe luogo il 4 novembre  
 » 1837. »

#### NEL SALONE (VII).

592. Tavola rotonda, con piede a balaustro e base  
 triangolare ornata di mensole: impiallacciatura  
 di agrifoglio, intarsiata a fiorami di cedro, di  
 palisandro, e di legno di Amboina; de' signori  
 Bianco e Daud, in Torino.





- Capellaro Giuseppe 441  
 Capuccio Luigi 440  
 Chardon Francesco 122, 131  
 133, 162, 179, 229, 231  
 291, 300, 301  
 Carniglia Gio. Battista 32  
 Carrù D. Federico 332  
 Carrù Giuseppe 68  
 Cattaneo Angelo 545  
 Cauda Luigi 334, 341  
 Cavalleri Cav. Ferdinando 151  
 186, 194, 260, 276, 296  
 585 *bis.*  
 Cavalli Filippo 45  
 Cesano Francesco 407  
 Cestolini Pietro 559  
 Chaleuil Augusto 527 *bis*  
 Chevalier e Blard 415  
 Ciaudo Giuseppe 170, 303, 381  
 Chienevale Giuseppe 391  
 Chirio e Mina 71  
 Clavesana Contessa nata  
 Balbiano 165, 217, 259, 328  
 Clemente Carlotta 511  
 Clert-Biron Alessio 353  
 Cobianchi Pietro e figlio 526  
 Comandù Vittorio 155  
 Colla e Odetti 43, 57, 84, 91  
 357, 547, 548  
 Collino Giuseppe 65  
 Comello Lucia 589  
 Conterio Bartolommeo 144  
 Cordara Antonia Teresa  
 nata Piola 125, 130  
 Cordiglia Onorato 390  
 Cortellini Giacomo 432  
 Costa Paolo 452  
 Costa e Giraud 383  
 Crocco G. B. e figli 524  
 Crodara Visconti Fran-  
 china 419  
 Cuggia Cav. Alberto 359  
 Curti Giuseppe 64  
 Cusa Francesco 77, 175, 307  
 Cusa Michele 205, 216, 278, 309  
 D  
 D'Angennes Cav. Enrico 156, 228  
 D'Azeglio Cav. Massimo 255, 262  
 264, 272, 275, 280, 281, 297  
 Daniele Giuseppe 477, 478  
 Dellabona Bartolommeo 530  
 Demaria Lucia 94, 496, 499  
 Demaria Pietro 73, 240  
 Dentis Biagio 8, 75  
 Derossi-Brugnone 247  
 Di Benevello Conte 356  
 Di Breme Marchese 121, 331  
 Di Drée Conte 364  
 Di Gresy Prassede 219  
 Didier Onorato 567, 587  
 Dilettante anonima 491, 588  
 Di Viale, Conte Enrico 235  
 Dortù, Richard e Comp. 27  
 56, 574  
 Doyen Michele e Comp. 18, 233  
 239, 298, 302  
 Droguet Giulio 377, 426  
 Dufour Lorenzo 33  
 Duport, Barone Camillo 211  
 Durheim Carlo 22  
 Dutertre Legall 110, 119, 120  
 132, 134, 208  
 F  
 Farinassi Carola 222, 223, 224  
 Ferraris Giuseppe 176

Ferrerati Angelo 185, 243  
 Frèrejean fratelli 61  
 Ferrero Clementina, nata  
 Pregliasco 140, 248, 253  
 Ferrero . . . . di Casale 456  
 Ferrero Antonio 560  
 Ferrero Giovanni 483  
 Ferrero, Raggi e Tabasso 498  
 Festa Bianca 197, 282, 384, 575  
 Festa Metilde 126, 147, 149  
 Fillion Pietro Francesco 63 bis  
 Fourrat Ved. a e Comp. 492  
 Franco Giuseppe 352  
 Foujou Fileas 389  
 Frigiolini Carlo 321  
 Fumero-Toselli Felicina 437

**G**

Galeazzi Gaspare 142, 143  
 Galletti Adele 241  
 Gallini Carlo 232, 237  
 Gambaro Agostino 35  
 Gandolfi Camilla nata Guiscardi 99, 100, 129, 177, 195  
 203, 234, 358  
 Gandolfi Luigi, pittore 138, 319  
 Gandolfi Luigi, capo-sarto 427  
 Garbaroglio Giuseppe 136, 221  
 Garneri Giacomo ed Antonio,  
 Virano e Comp., società in  
 commendita 369, 520  
 Gatti Carlo 325  
 Gay Giuseppe 3  
 Gherzi Felice 475  
 Gimelle Claudio 167, 169  
 Gioda padre e figlio 508  
 Girardet 38  
 Gonin Enrico 154, 294

Gonin Francesco 190, 263, 363  
 Gregory Domenico 173  
 Griseri Vincenzo 55  
 Grosso Francesco 350  
 Grosso Battista e Tasca 363  
 Grosso Gabriele 450  
 Guadagnini Filippo 54  
 Guadagnini Felice 435  
 Guadagnini Gaetano 436  
 Guillot Giuseppe e Comp. 387  
 Gullia Gio. Battista 6, 23, 568

**H**

Heryier Giuseppe 466

**J**

Jouy Luigi 76  
 Juillerat Giacomo Enrico 124  
 153, 180, 299  
 Juvaletti Enrico 431

**L**

Lachenal Giuseppe 79  
 Laffin juniore 29  
 Lasagno cugini e fratelli 87  
 \* Lascaris Marchese Agostino 308  
 490, 491  
 Leborgne, Gillet, Vigan e  
 Comp. 85, 579  
 Levi David e figlio 487  
 Levi Rafael Vita 506  
 Leydet G. 283  
 Lincio Domenico 82  
 Lombardi sorelle 329  
 Lochis Giovanni 577  
 Lombardi Gaetano 230, 236, 365

Loretti **Comp.** 36  
 Magistrini **Giuseppe** 355, 551  
 Magonio 244  
 Manifattura R. di vetri e cristalli in Alex 29  
 Mansuini **Giuseppe** 135  
 Mantant padre e figlio 17  
 Marabotti **Francesco** 127, 279  
 310, 312  
 Marchini **Angelo** 330, 360  
 Marchino **Giacomo** 141, 146  
 Marchisio **Giuseppa** 428  
 Marghinotti 361  
 Marletti **Gio. Battista** 484  
 Marocchetti **Carlo** 145, 342  
 Martin-Franklin 374  
 Masera 468  
 Masino di Mombello **Contessa**  
 Ottavia 218, 225  
 Massola **Gio. Giovanni** 34  
 Mathieu **Adele e figlie** 20, 398  
 Mecco **Leone** 192, 220, 277  
 Meynel **Gio. Simone** 447  
 Mensi **Prof. F.** 92, 316  
 Mercandino **Giacomo** 10  
 Merlone **Gio. Battista** 518  
 Mermet **Augusto** 543  
 Migliara, Cav. **Gio.** 181, 182  
 183, 251, 256, 266, 270, 273  
 285, 286, 287, 288, 289, 290  
 292, 293  
 Migliara **Teodolinda** 252, 265  
 267  
 Miglino **fratelli e vedova** 486  
 Miglio **Andrea** 95, 96, 97, 98  
 101, 114, 199

Molineris **Vittorio** 555  
 Mongenet **Baldassare** 88  
 Montobbio **Virginia** 298  
 Mosca **Luigi** 159, 161  
 Mossone, **Avv. Giusto** 62  
 Mouillet **Maria Cristina** 152  
 Muletti **Felice** 109, 118, 123  
 306, 373  
 Muller **G. G. e figli** 485  
 Muratore **vedova e comp.** 80  
 Mussino **fratelli** 21, 503  
 Mussino **Teodolinda** 519  
**N**  
 Negri **Giuseppe** 396, 397  
 Nizza **Alessandro** 245  
 Noli **Francesco e figli** 505  
 Nota **Giuseppa nata**  
 Nigra 112, 166  
**O**  
 Olivero **Gio. Luigi** 26  
 Orengo **Nicolò** 102, 160  
 Orlandi 311  
 Overa **Francesco** 12, 433  
**P**  
 Panizza **Carlo** 422  
 Patrone **Francesco** 481  
 Pavesio **Giuseppe** 380  
 Peracca e **Comp.** 39  
 Perelli **Andrea** 346  
 Pernetti **fratelli** 465  
 Pressenda **Gio. Francesco** 449  
 Petrini **Luigi** 400  
 Piacenza **Antonio** 566

Piderman Giacomo	569	Sillano Conte e Brun	420
Piola Giuseppe	93	Silvestri Baldassare	11
Pistone Teresa	522	S. Margherita di Rapallo (Manifattura di)	514
Pollone Margherita	489	S. Martin Prof. e Deker	550
* Ponte di Pino, Conte Gius.	502	Società teutloponica cana- vesana	25
Ponthenier Antonio e F.	78	Sola Carlo	455
Pozzi, Cav.	540	Solar Maria	507
Pugno Giuseppe	539	Solei Bernardo	385, 393, 394
R		Sordo-muti (R. <sup>o</sup> Istituto di) in Genova	70, 481
Radicati . . . . .	200	Spedale R. di Carità	379, 406 417, 443, 454, 502, 509, 525
Raffineria di zucchero in Ca- rignano	51	Storelli, Cav. Ferdinando	206 249, 261, 269, 362
Raggio Tommaso	322	T	
Regis Francesco	83	Tarraires e Royer	586
Regis Gio. Battista	74	Tasistro Agostino	409
Reviglio della Veneria, C. <sup>e</sup>	164	Tasistro Carlo	462, 463
Rey fratelli 404, 414, 421		Tirone Luigi	14
Reynaud Vincenzo	52	Todros David	318
Righini Pietro 157, 207, 271		Torelli e Bellacomba	284, 302
Rigois fratelli e Venera	493	Torelli Teresa	117, 242
Rikler Martino	66	Trivella Giuseppe	50
Riocreux . . . . .	19	U	
Ritiro R. <sup>o</sup> delle figlie de' mi- litari	376	Unia Tommaso	69
Rizzetti Giacinto	470	V	
Romanini conjugi	254, 274	Vaglianti Giovanni	471
Ropolo Pietro	541, 546	Vallauri Caterina	45
Rossi Antonio	375	Varrone e Montù	413
Rossi B. A.	40	Vaschetti Eleonora	501
Rosso Angelo	582	Weiss Francesco	174
Rosso Michele	425	Weitzsecker Amedeo e figlio	7
Routin P. e Comp.	37	Velasco Gaetano	444
Routin P.	388	Vercellone Francesco e figli	403
Rua Giovanni	556, 557	Vergnano Stefano	576
Ruatti Luigi	158	Vicino Cesare	215, 227
Russat Felice	238, 327	Vicino Felice	187, 191
S		Vietti Carlo Gaudenzio	15
Sacheri canonico Carlo	442	Vigna Carlo	517
Salà Antonietta 418, 434, 494		Villa di Montpascal Conte	553, 586 bis
500		Vinatieri e Castellazzo	430
Salomone Matteo	58	Viviani ed Elia	46
Sclopis fratelli	48	Volpato Gio. Battista	184
Scotto Tiresio	512	Z	
Sella fratelli	402, 423	Zanolo Giovanni	257
Serangeli, Professore	150		
Sibilla Angelo	326		
Signorelli Carlotta	542		
Signoris Giuseppe	480		



LEGATO AVV. BAGIARINI

1913 No 1029

